



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Numero #81 - Gennaio 2014



RECENSIONE
LIBRO



METTI IN SICUREZZA IL TUO PC
HOWTO LYNIS E SICUREZZA Q&A





HowTo



Python p.09



LibreOffice p.14



Lynis p.17



Blender p.20



Inkscape p.22



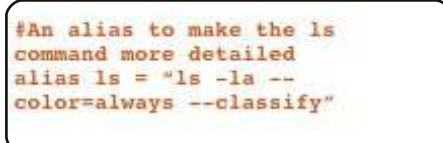
Grafica



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Rubriche



Comanda & Conquista p.06



Chiedi al nuovo arrivato p.28



Linux Lab p.31



Il mio Desktop p.50



Ubuntu News p.04



Ubuntu Games p.46



Q&A Sicurezza p.45



Donne Ubuntu p.45

Opinioni



La mia storia p.35



La mia opinione p.XX



Recensione p.36



Resoconto Software p.40



Lettere p.43



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.



BENVENUTI AL PRIMO NUMERO DI FULL CIRCLE DEL 2014

Abbiamo di nuovo una intera raccolta di articoli per voi questo mese. Python, LibreOffice, Inkscape e Blender sono tutti qui e sono affiancati da un eccellente articolo sull'uso dell'applicazione Lynis per testare la sicurezza del vostro PC. Questo articolo è scritto dal creatore e programmatore di Lynis, Michael Boelen. Mi raccomando di darci una occhiata per vedere se il vostro pc è a posto.

Michael inoltre si è reso disponibile a prendere in carico le vostre domande di sicurezza ogni mese. Per i prossimi due mesi risponderà alle domande che voi tutti gli manderete. Continuate a mandare le vostre domande relative a questioni di sicurezza e le passerò a Michael. Non preoccupatevi però: Gord continuerà a tenere la sua rubrica regolare D&R di domande e risposte.

Abbiamo un paio di buone recensioni di giochi questo mese (Limbo e Joe Dander 2). Inoltre ho preso alcuni giochi durante le recenti svendite di Steam. Dato che erano abbastanza economici ho preso uno copia o due in più che darò via una volta fatte le mie recensioni. Perciò tenete d'occhio le mie prossime svendite di giochi recensiti.

Se siete un guru di RAID controllate l'articolo Linux Lab di Charles perchè sta proprio cercando qualche aiuto per la configurazione di un array RAID. Ho aggiunto anche un breve articolo Linux Lab su come fare un back up usando Back In Time. Prendetemi in parola. Fatelo e fatelo adesso.

Con i migliori auguri e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questa edizione è stata realizzata con:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

Download

LIBREOFFICE 4.2 PORTA NUOVE CARATTERISTICHE PER UTENTI POWER E ENTERPRISE

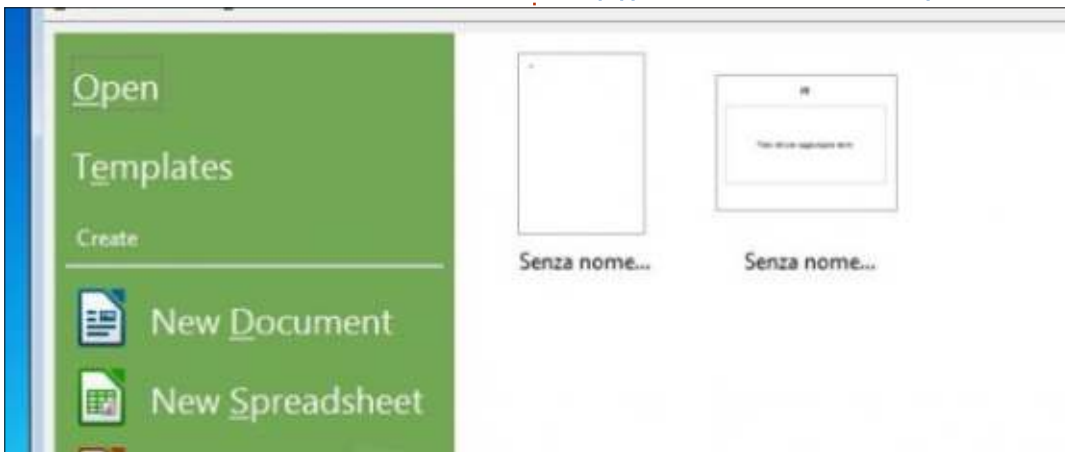
La Document Foundation ha rilasciato l'ultima versione della popolare suite da ufficio open-source. LibreOffice 4.2 si dice che disponga di "un gran numero di miglioramenti di performance e interoperabilità rivolte a utenti di tutti i tipi, ma particolarmente interessanti per gli utenti power e enterprise".

La Foundation dice che Calc si è mosso attraverso il più grande rifacimento di codice di sempre, portando a maggiori successi di performance per grandi dati (specialmente quando si calcolano i

valori delle celle e si importa un foglio XLSX grande e complesso), mentre un nuovo opzionale interprete di formule consente il calcolo massivo in parallelo delle fomule delle celle utilizzando la GPU con OpenCL. Quest'ultimo funziona meglio con un Heterogeneous System Architecture (HSA) come il nuovo AMD Kaveri APU.

L'ultimo rilascio offre anche l'interoperabilità nelle due direzioni con Microsoft OOXML, particolarmente per i DOCX, così come per il vecchio RTF. Inoltre, sono stati aggiunti nuovi filtri da importare per i documenti Abiword e le presentazioni Apple Keynote.

Fonte:
<http://www.muktware.com/>



IMPORTANTI BATTUTE D'ARRESTO PER DUE NUOVI SO PER SMARTPHONE, TIZEN E UBUNTU TOUCH

Sarà il 2014 l'anno in cui nuovi sfidanti sconnessi assumeranno la potenza di Android e iOS? Mai dire mai, ma la sfida non verrà nè da Tizen nè da Ubuntu Touch.

Il gestore giapponese NTT DoCoMo ha sospeso a tempo indeterminato i suoi piani per un telefono Tizen lanciato quest'anno e il

sostenitore di Ubuntu Canonical ha ammesso che sarà improbabile un qualche Ubuntu mobile proveniente da un grande produttore o operatore telefonico quest'anno.

E poi c'è Ubuntu Touch, che fondamentalmente è la veneranda distribuzione desktop Linux trasportata in forma mobile. E' un concetto molto intrigante - per l'uso di smartphone e tablet, che si visualizza come un normale SO mobile, ma connesso a un monitor e a una tastiera immediatamente si trasforma in una versione desktop.

Questo ha un grande potenziale,



soprattutto nell'enterprise, ma il sostenitore britannico di Ubuntu Canonical ha avuto una dura seconda metà del 2013. Inizialmente non è riuscito a raggiungere l'obiettivo incredibilmente alto di 32 milioni di dollari di finanziamento collettivo per Ubuntu Edge, un portatile di fascia alta, che aveva lo scopo di mostrare ciò che il sistema operativo potrebbe fare con un hardware potente - questa poteva essere l'occasione per far conoscere a tutti il nome, così come Canonical deve ancora darsi da fare per battere il record per la maggior raccolta di denaro tramite crowdfunding, ma i produttori non avrebbero accolto ciò con squillante sostegno.

Quindi la scaletta di Canonical è slittata - il rilascio di Ubuntu di Ottobre 2013 si pensava dovesse essere quello dove tutta quell'armonia mobile-desktop sarebbe venuta fuori, ma si è tramutato in quello in cui si è scoperto che il nuovo display server touch-friendly Mir di Ubuntu è pronto solo per il mobile e non per il desktop. Speriamo che la piena convergenza arrivi nel mese di Aprile, con Ubuntu 14.04.

Lo scorso mese, il chief di Canonical Mark Shuttleworth ha

detto che l'azienda ha firmato con un produttore per commercializzare Ubuntu su telefoni di fascia alta nel 2014. "Ora siamo più o meno a livello di quattro marchi", ha aggiunto.

Fonte: <http://gigaom.com/>

FIREFOX OS BATTE UBUNTU SULLE SMART TV

Mozilla ha creato una partnership con Panasonic per mettere Firefox OS sulle smart TV.

Il SO web-based è stato finora confinato al mobile, con il primo bilancio degli smartphone arrivato lo scorso anno e di fronte a una forte concorrenza di Android.

Adesso Panasonic ha optato per Firefox OS per potenziare la propria generazione futura di smart TV - soprattutto a casusa del suo uso di HTML5.

In accordo con Panasonic, adottare l'HTML5 dovrebbe rendere più semplice per gli sviluppatori di terze parti il costruire applicazioni per le proprie televisioni.

Per esempio, gli sviluppatori potrebbero utilizzare le WebAPI di Mozilla per costruire software per il tracciamento ed il controllo di elettrodomestici intelligenti presenti in casa - rendendo la TV, così come lo smartphone, il centro per la casa intelligente.

Panasonic ha aggiunto che vorrebbe aprire funzioni fondamentali, quali i menu della TV, agli sviluppatori.

"Nelle smart TV di prossima generazione, le funzioni base, come menu e [guide programmi], che sono attualmente scritti come programmi embedded, saranno scritti in HTML5, rendendo possibile per gli sviluppatori di creare facilmente applicazioni per smartphone o tablet per accedere e operare da remoto sulla TV", ha detto l'azienda.

Purtroppo l'azienda non ha rilasciato ulteriori dettagli sul nuovo hardware o su come sarà il SO. Panasonic ha detto che le prime smart TV che monteranno Firefox OS potrebbero arrivare entro la fine di quest'anno, ma non ha rivelato prezzi o disponibilità in UK.

La collaborazione significa che Mozilla ha preso il posto di Canonical

per portare il suo SO open-source sulle televisioni. Canonical ha annunciato piani per portare Ubuntu su smartphone, tablet e TV nel 2011 - ma ha trovato solamente adesso il suo primo partner mobile.

In un'intervista con PC Pro lo scorso anno, il fondatore Mark Shuttleworth aveva fatto pensare che la compagnia avesse ancora in programma di portare Ubuntu con il tempo sulle TV. "La TV di Ubuntu è stata piegata nel codice base mobile", aveva detto. "Adesso stiamo lavorando su questo rilascio, i tablet nel prossimo rilascio e, infine, ogni cosa convergerà".

Nel frattempo, Mozilla ha detto che una versione per tablet di Firefox OS dovrebbe arrivare entro la fine di quest'anno. "Muovendoci insieme nel 2014, vedremo la versione matura per tablet di Firefox OS e allo stesso punto dovrebbe essere pronta per dispositivi a contatto diretto con il cliente", ha detto a eWeek Andreas Gal, vice presidente di Mobile. "L'hardware di riferimento con Foxconn è rivolto a sviluppatori che vogliono aiutarci a costruire la versione per tablet di Firefox OS".

Fonte: <http://www.pcpro.co.uk>



Lo scorso mese ho ricevuto una e-mail da John, un lettore di C&C. Si era rivolto a me per un consiglio sull'uso di Sed per inserire dei punti e virgole dentro al file di testo creato con Task Warrior. Il motivo per cui voleva farlo era di usare lo script conkytest per formattare bene la lista To-Do per il suo Conky. Incluso nell'e-mail c'era il file creato da Task Warrior. Abbiamo quindi trascorso un paio di giorni mettendo insieme uno script Sed funzionante (passando attraverso qualche cambio di formato) e il risultato finale è stata una eccellente base per un articolo. Nella speranza che entro la fine dell'articolo, il lettore avrà un'idea su come approcciare le espressioni Sed al fine di affrontare compiti che potrebbero sembrare inizialmente complessi.

IL COMPITO

Vogliamo aggiungere un punto e virgola dopo i contenuti di ogni colonna (nel testo mostrato in alto a destra, ignorando gli spazi). Come potete immaginare, il fatto che il numero di spazi può variare può

Nota: ho modificato tutte le voci nel file, per amore della privacy.

ID	Project	Due Date	Description	Due in:
3	Work	12/10/2013	Work Project	-8 hrs
6	Work	12/12/2013	Submit 1st draft	-2 days
10	Work	12/15/2013	Prepare Presentation	-5 days
7	University	12/16/2013	Tutorial Class	-6 days
2	Hobby	12/17/2013	Change Pickups in Strat	-7 days
4	Banking	12/17/2013	Pay the bills	-7 days
1	Hobby	12/18/2013	Read Daemon	-8 days
5	Programming	12/31/2013	Update Ruby on Rails Website	-3 wks
8	Work	1/10/2014	Interim Report	-4 wks
9	Hobby	1/13/2014	Build Blu-Ray stand	-4 wks
10 tasks				

ID;	Project;	Due Date;	Description;	Due in:
3	Work;	12/10/2013;	Work Project;	-8 hrs
6	Work;	12/12/2013;	Submit 1st draft;	-2 days
10	Work;	12/15/2013;	Prepare Presentation;	-5 days
7	University;	12/16/2013;	Tutorial Class;	-6 days
2	Hobby;	12/17/2013;	Change Pickups in Strat;	-7 days
4	Banking;	12/17/2013;	Pay the bills;	-7 days
1	Hobby;	12/18/2013;	Read Daemon;	-8 days
5	Programming;	12/31/2013;	Update Ruby on Rails Website;	-3 wks
8	Work;	1/10/2014;	Interim Report;	-4 wks
9	Hobby;	1/13/2014;	Build Blu-Ray stand;	-4 wks
;;;10 tasks				

rendere ciò un compito difficile. Inoltre, l'ultima riga (tasks) si suppone sia preceduta da tre punti e virgole (";;;10 tasks"). Dopo il nostro primo tentativo, John è tornato da me dicendomi che aveva deciso di

lasciare la prima colonna senza punti e virgole (mostrato sopra).

IL MIO SCRIPT

Poiché lo script è abbastanza lungo, in quanto offre funzionalità extra (supporta alcuni argomenti, permette l'output in un file, ecc.) l'ho messo su pastebin:

<http://pastebin.com/SHTVjDTM>.

IL RAGIONAMENTO

- Prima di iniziare, ci sono alcune cose degne di nota:
- il tipico formato di un comando Sed è: `sed s/<search>/<replace>/g` - Sed chiama replace "substitute", da qui la s all'inizio. La parte a sinistra (LHS) è la sezione ricerca, qui si dichiara cosa tentiamo di abbinare. La parte a destra (RHS) è la sezione di sostituzione, qui diciamo a Sed a cosa dovrebbe poi somigliare la linea trovata. La "g" alla fine dice a Sed di sostituire tutte le ricorrenze (altrimenti avrebbe smesso dopo il primo abbinamento)
 - mettere qualunque cosa in `\(\)` ci permetterà di fare riferimento a essa nella RHS dell'espressione.
- Ci sono alcuni caratteri speciali che possono essere usati in Sed. Ci serve soprattutto l'espressione `"\s"`, che sta per qualsiasi spazio.
- la dichiarazione di un dato numero di ripetizioni può essere fatta con: `\{3\}` per tre ripetizioni, `{3,}` per tre o più e `\{3,6\}` per tre fino a sei
 - il punto e virgola deve essere preceduta da una sbarra rovesciata

- Alcuni consigli sul come decido ciascuna espressione:
- capire dove è necessario inserire il carattere, poiché quello definisce

dove lo raggruppiamo (nel nostro caso prima degli spazi, da qui il secondo gruppo inizia quasi sempre prima del carattere spazio)

- lavorare un pezzettino alla volta. Iniziare con un semplice comando Sed tipo: `sed -e "s/^[0-9]*/FC/g"` (FC sta per prima colonna). Ciò abbinava solo ogni linea che inizia con un numero e la sostituisce con "FC", così possiamo controllare visivamente cosa è stato abbinato. Facendo così ho realizzato che tutte le singole cifre di ID iniziavano con uno spazio e mi ha aiutato a creare un'espressione specifica. Non è inserita nel file aggiornato, poiché la formattazione finale è cambiata da allora. Una volta ottenuto un comando funzionante per il compito delineato, possiamo spostarci nella seconda espressione
- se abbiamo problemi con il passo 2 perché non riusciamo a far funzionare l'espressione regolare, proviamo a usare grep con la stessa espressione regolare. Ciò consente di escludere che l'espressione stessa sia sbagliata e indica che è un capriccio di Sed che non abbiamo ancora valutato
- Se vogliamo la stessa formattazione alla fine, la RHS dell'espressione dovrà essere quasi sempre la stessa, e se non lo è, è un indicatore che siamo troppi complicati o che la porzione su cui

stiamo lavorando è troppo grande, quindi proviamo a spezzarla un po' di più.

LE ESPRESSIONI

```
first_expression="s/\ ([a-zA-Z0-9])\ (\s\{2,15\})\ /\1\;\2/g"
```

```
second_expression="s/\ ([0-9]\{3\})\ (\s[a-zA-Z0-9])\ /\1\;\2/g"
```

```
third_expression="s/\ ([a-zA-Z])\ (\s[0-9]\{1,2\}\)\ /\1\;\2/g"
```

```
fourth_expression="s/\ (^ [0-9]*\stasks\)\ /\;\;\;\1/g"
```

```
fifth_expression="s/\ (^ [A-Z]*\)\ (\s*[a-zA-Z])\ /\1\;\2/g"
# Controlla qualsiasi numero di lettere maiuscole all'inizio di una riga, seguito da uno spazio e ulteriore testo e inserisce un punto e virgola.
```

LE SPIEGAZIONI

La prima espressione dice a Sed "Cerca ciascun carattere (a-z,A-Z o 0-9) e vedi se è seguito da 2 o più spazi, quindi aggiungi un punto e virgola prima degli spazi". Il trucco qui è sapere che Sed può raggruppare abbinamenti alle espressioni regolari. È per questo che abbiamo parentesi di escape intorno alle

espressioni. `"\([a-zA-Z0-9]\)"` viene quindi abbinato con `"\1"` nella sezione di sostituzione di Sed. Stiamo essenzialmente formando due gruppi, il carattere che precede gli spazi e gli spazi stessi. Dunque, nel passaggio della sostituzione, inseriremo un punto e virgola tra i due gruppi. Questo corrisponde alla colonna 2 e alla colonna 4 nel nostro file, così come a tutte le intestazioni, eccetto ID. Il motivo per cui ID non viene incluso è dato dal fatto che dichiariamo 2 o più spazi e cambiandolo a 1 o più potrebbe causare problemi in tutte le descrizioni. Nota: il punto e virgola deve avere il carattere di escape (il backslash di fronte a esso). Altresì, se vogliamo abbinare più di 15 spazi, lasciamo semplicemente vuota quella parte della virgola: `\{2,}`.

La seconda espressione dice a Sed "Cerca ogni 3 cifre consecutive che sono seguite da uno spazio e una lettera o un numero, quindi inserisci un punto e virgola". Ciò che corrisponde è la data; il formato della data sarà sempre così lungo che solo uno spazio è inserito tra le colonne. Naturalmente, possiamo verificare ciascun numero di spazi, ma ciò potrebbe causare problemi se usiamo numeri nella colonna Project. Questo si applicherà a tutti i formati

COMMAND & CONQUER

di data dove l'anno è posto alla fine. Gestisce la colonna 3 del nostro file.

La terza espressione può essere tradotta come "Trova tutte le lettere seguite da 1 o 3 cifre numeriche, seguite da uno slash e inserisci il punto e virgola". La sola colonna che contiene uno slash è quella formattata della data; ciò si applica dunque alla colonna precedente (Project). La ragione per la quale non ho incluso numeri in questo caso è perché la seconda espressione potrebbe gestirla se diciamo a Sed di accettare ogni numero di spazi dopo le 3 cifre. Questo gestisce la colonna 2 del nostro file.

La quarta espressione gestisce l'ultima linea del file e inserisce i 3 punti e virgole prima di tasks. Essenzialmente raggruppa l'intera riga (10 tasks) e inserisce quindi i tre punti e virgole prima del gruppo. Se aggiungerete punti e virgole prima di ogni linea che inizia con numeri, allora dovrete spostare questa espressione all'inizio dell'elenco delle espressioni, così Sed non la abbinerà.

La quinta espressione dichiara semplicemente "Trova la linea che inizia con qualsiasi numero di lettere maiuscole e inserisci uno spazio di

seguito". Vado un po' più nello specifico e affermo "seguita da qualsiasi numero di spazi e ulteriori lettere". Comunque, non è necessario nel nostro esempio ed è qui semplicemente per essere un po' più robusto.

Questo per quanto attiene l'illustrazione dei passi intrapresi in questo scenario. Ho realizzato che ciò è un'occasione relativamente specifica e non tutti vorranno avere questa esatta formattazione. La mia speranza è che seguire il mio processo vi aiuti a capire come approcciare questo genere di problemi. Se lo desiderate, posso impiegare un articolo focalizzando su brevi problemi di formattazione, elaborandoli passo passo. Se qualcuno è interessato a questo genere di articolo, vi prego di farmelo sapere via e-mail. Come sempre, qualunque domanda/riferimento o richiesta può essermi indirizzata presso lswest34+fc@gmail.com.



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso lswest34@gmail.com.

EDIZIONI SPECIALI LIBREOFFICE:



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-two/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-three/>

EDIZIONI SPECIALI INKSCAPE:



<http://fullcirclemagazine.org/inkscape-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/inkscape-special-edition-volume-two/>





Questo mese discuterò di un prodotto che è nuovo per me, ma apparentemente esiste da un certo numero di anni. Si chiama NextReports della Advantage Software Factory e potete ottenerlo gratuitamente presso <http://www.next-reports.com>. E non è tutto, è anche a codice aperto e funziona sotto Windows e Linux!

Prima che inizi a raccontarvi del prodotto, lasciatemi sul mio podio a sfogarmi per un momento o due. Per un lungo periodo ho lavorato su database e report. Una delle cose con cui ho avuto problemi è che mentre erano disponibili soluzioni gratuite per database, come SQLite o MySQL, c'era veramente poca disponibilità di strumenti di reportistica gratuiti. La maggior parte delle volte qualsiasi report doveva essere fatto con strumenti molto costosi, o lo sviluppatore doveva costruirselo con le sue mani. Alcuni strumenti erano disponibili, ma erano carenti. Quando si arrivava ai grafici, non c'era altra scelta che usare strumenti costosi. Credetemi, ho cercato per anni buoni strumenti gratuiti di reportistica e non sono sicuro di come possa aver

trascurato questo pacchetto per così tanti anni (la versione 2.1 è stata rilasciata nel marzo 2009 e adesso sono arrivati alla versione 6.3). Ma ora che l'ho trovato sono assolutamente gasato.

Ora che sono sceso dal podio, posso cominciare a cantare le sue lodi. E' un insieme di tre parti: uno strumento per progettare i report, un motore di report e un report server. Tutto ciò su cui ho avuto la possibilità di giocare è stato lo strumento per

progettare i report, ma se tale strumento è un qualche indicatore della potenza, facilità e flessibilità del resto della suite, questa cosa è vincente.

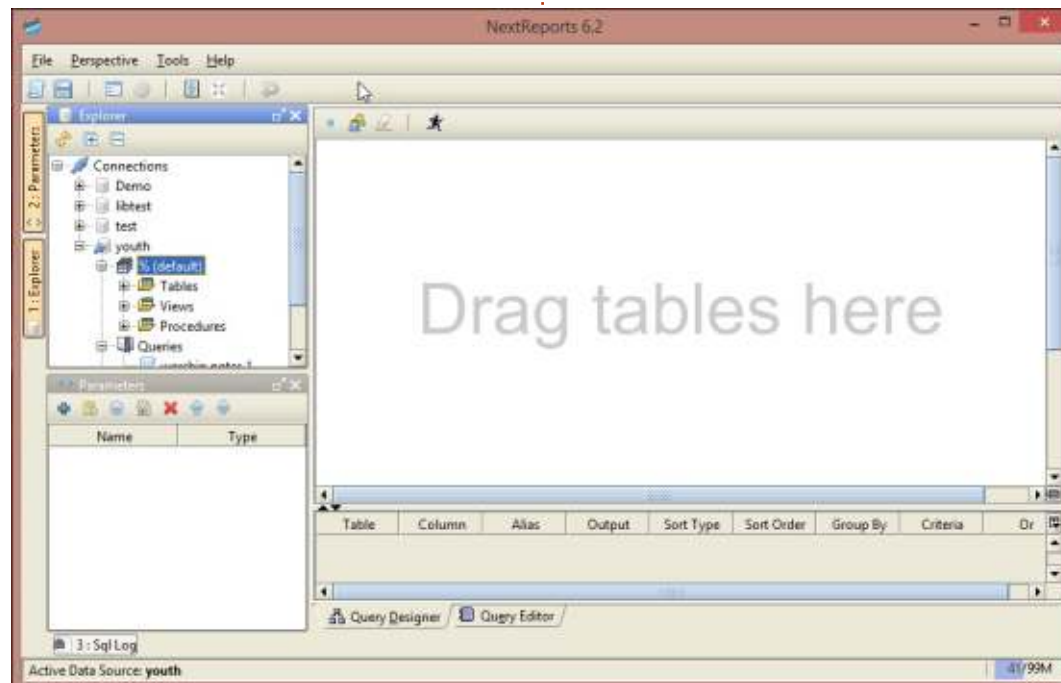
Questo mese ci concentreremo sullo strumento per la progettazione. A causa di alcuni vincoli sul mio tempo, sto lavorando su una macchina Windows, ma ogni cosa che mostro che può essere fatta con Linux (quindi per favore perdonatemi in anticipo).

Una delle prima cose che dovrete sapere è che supporta database quali Oracle, MySQL, SQLite, MSSQL e altri. Ogni cosa è basata su query ed è veramente una bella cosa che solo le query di tipo SELECT siano permesse. Questo significa che niente nel database può essere cambiato per sbaglio. Potrete inserire le vostre query o utilizzare uno strumento di progettazione visuale.

La schermata mostra quanto è bella la UI. Le cose sono abbastanza intuitive e non richiederà molto l'essere produttivi. Diamo una occhiata ai passi per andare avanti.

Cominciamo con File > New > Data Source. Diamo quindi alla nostra sorgente dati il nome che vogliamo.

Ora diciamo a NextReports il tipo di database, dal menù a tendina denominato "Type". Possiamo saltare la sezione Driver e andare alla sezione URL. Qui metteremo il percorso al database. Se stiamo usando, per esempio, un database SQLite, questo sarà riempito per noi: "jdbc:sqlite:<percorso-dbfile>". Sostituiamo <percorso-dbfile> con il



percorso del database. Altri tipi di database hanno tipologie di informazioni simili, già popolate per aiutarci. Successivamente premiamo il pulsante "Test" per essere sicuri di poterci connettere. Se tutto va bene, premiamo "Save" e vedremo aggiungere la nostra connessione all'albero delle connessioni. La prossima cosa di cui abbiamo bisogno è di fare la connessione al database appena aggiunto. Ora facciamo clic con il tasto destro sul database e poi su 'Connect'.

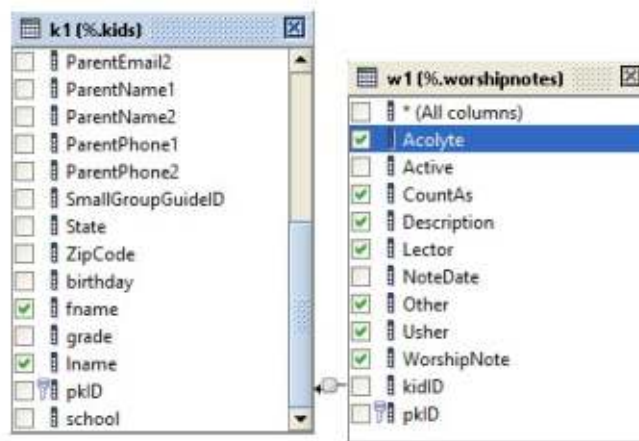
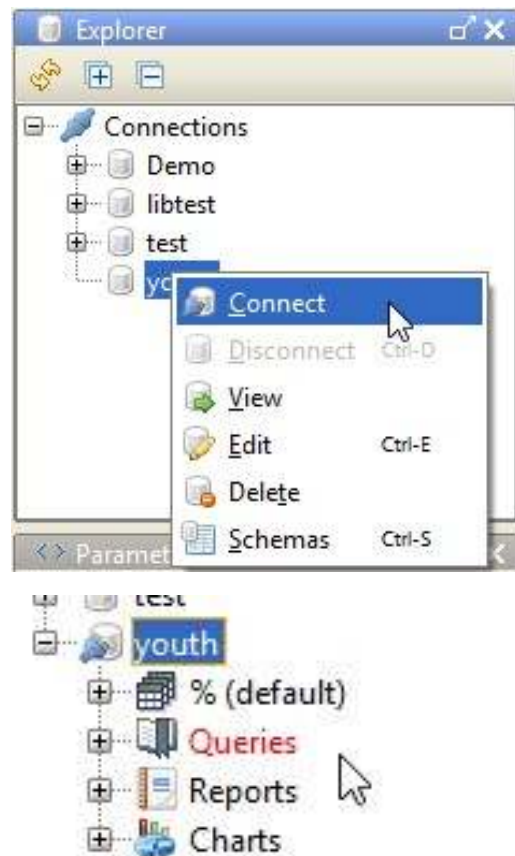


Table	Column	Alias	Output	Sort Type	Sort Order	Group By	Criteria
kids (k1)	fname		<input checked="" type="checkbox"/>				
kids (k1)	lname		<input checked="" type="checkbox"/>				
kids (k1)	Active		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	WorshipNote		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Usher		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Other		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Lector		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Description		<input checked="" type="checkbox"/>				

Una volta connessi, vedremo che abbiamo quattro possibili scelte. La "%" sono la tabelle del database. Le tre successive servono per creare nuove query, report e grafici. Abbastanza semplice. Premiamo sul segno "+" a sinistra di "%", che ci

aprirà la vista della tabelle del database. Ora avremo nell'albero: Tables, Views e Procedures. Premiamo di nuovo il segno "+" vicino a "Tables". Questo ci mostrerà tutte le nostre tabelle. Adesso, se vogliamo usare lo strumento per la

Table	Column	Alias	Output	Sort Type	Sort Order	Group By	Criteria
kids (k1)	fname		<input checked="" type="checkbox"/>	Ascending	2		
kids (k1)	lname		<input checked="" type="checkbox"/>	Ascending	1		
kids (k1)	Active		<input type="checkbox"/>				= 1
worshipnotes (w1)	WorshipNote		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Usher		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Other		<input checked="" type="checkbox"/>				
worshipnotes (w1)	Lector		<input checked="" type="checkbox"/>				

progettazione visuale delle query, basta trascinare nella finestra di progettazione a destra la tabella/e con cui vogliamo avere a che fare.

Una volta che abbiamo qui tutte le tabelle, possiamo iniziare a fare delle connessioni tra le tabelle.

Nell'esempio qui, ho due tabelle, una con le informazioni relative ai ragazzi di una classe di conferma e l'altra con delle voci per le note di merito prese. La tabella con le note di merito non ha il nome del ragazzo dentro di essa, ma solo un id che punta alla tabella delle informazioni dei ragazzi. Ho trascinato e rilasciato per fare in modo di collegare il campo kidID e la pkID della tabella dei ragazzi. Quindi ho selezionato ogni campo che volevo nell'insieme risultante. In questo caso, il nome e cognome del ragazzo e un flag attivo (o non cancellabile) nella tabella dei ragazzi e molti campi della tabella delle note. La griglia sotto mostra

ciascun campo dal quale proviene la tabella e altre informazioni.

Come potete vedere, possiamo impostare criteri come "Active = 1", scegliere di visualizzare o meno un campo e configurare tipo e grado di ordinamento. Una volta soddisfatti di ciò, possiamo fare clic sulla tabella sotto e vedere la nostra effettiva query SQL.

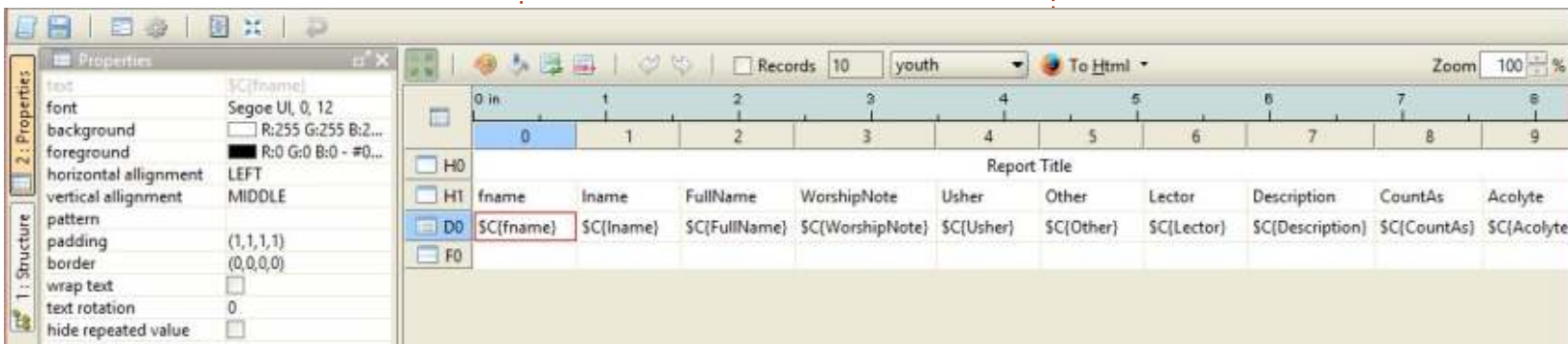
```
1 SELECT
2   k1.fname,
3   k1.lname,
4   wl.WorshipNote,
5   wl.Usher,
6   wl.Other,
7   wl.Lector,
8   wl.Description,
9   wl.CountAs,
10  wl.Acolyte
11 FROM
12  kids k1,
13  worshipnotes wl
14 WHERE
15  wl.kidID = k1.pkID AND
16  k1.Active = 1
17 ORDER BY
18  k1.lname,
19  k1.fname
```

Per provare la query basta premere sull'icona "uomo che corre", ottenendo (sperando di aver fatto tutto correttamente) il risultato della query in una griglia al di sotto dell'editor. Se volete potete aggiungere manualmente alcune righe. Per esempio, voglio unire il nome e il cognome del ragazzo

(fname e lname) in un nome completo. Possiamo farlo mettendo una linea dopo "k1.lname" come questa:

```
k1.fname || " " || k1.lname as
FullName,
```

I caratteri "||" sono i caratteri per la concatenazione così avremo i due campi, con uno spazio in mezzo, in un campo denominato "FullName". Non dimenticate la virgola alla fine. Una volta che abbiamo la nostra query fatta nel modo in cui vogliamo,



fname	lname	FullName	WorshipNote	Usher	Other	Lector	Description	CountAs	Acolyte
Michael			1	0	0	0		1	0
Michael			1	0	0	0		1	1
Michael			1	0	0	0		1	0
Michael			1	0	0	0		1	1
Michael			1	0	0	0		1	0
Michael			1	0	0	0		1	0
Michael			1	0	0	0		2	0
Michael			1	0	0	0		2	0

premiamo sul bottone "Save" per salvarla. Ci verrà chiesto in quale modo vogliamo chiamarla.

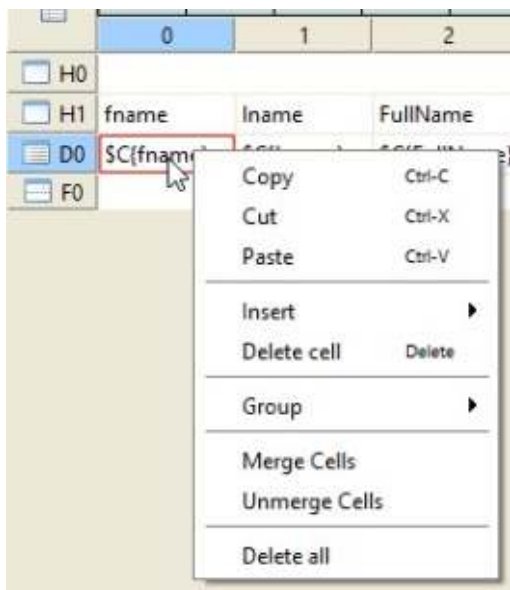
Successivamente, premiamo l'elemento Query nell'albero e poi facciamo clic con il pulsante destro sulla query appena creata. Selezioniamo "New Report From Query..". Lo strumento di progettazione delle query va via e viene sostituito dallo strumento di progettazione dei report.

Sulla sinistra c'è la finestra con le

proprietà di ogni singolo campo o dell'intero report. Sulla destra c'è lo strumento di progettazione dei report stesso. Notare che è simile a un foglio elettronico. Ciascuna riga è considerata una "banda" e contiene informazioni per quella riga di report. Nel caso di questo esempio, abbiamo quattro righe, due righe di intestazione, una riga di dettaglio e una riga di piè di pagina. Si possono aggiungere o togliere righe a proprio piacimento. Questo modo non è molto a "schema libero" come altri strumenti, ma crea un report molto

bello e pulito.

Le due righe di intestazioni contengono il titolo del nostro report e le intestazioni delle colonne. La riga di dettaglio ha ciascun campo che stiamo riportando e sulla riga del piè di pagina vi è il piè di pagina. Diamo una occhiata a come si presenta il report predefinito. Premere sul pulsante in cima alla barra degli strumenti segnato "To Html" per vedere il report (ho cancellato i cognomi dei ragazzi, non è un problema del generatore).



Per un report praticamente senza lavoro è veramente bello. Ma rendiamolo un pochino più accattivante. Creiamo un gruppo che

mette insieme tutti i dati di ciascun ragazzo sotto il suo nome.

Fare clic con il pulsante destro sulla prima colonna della riga dei dati. Selezionare Group e quindi Add.

Si aprirà una nuova finestra in cui ci verrà chiesto per quali campi vogliamo creare il gruppo. In questo caso ho selezionato FullName e ho quindi premuto il pulsante OK. Ora abbiamo un'interruzione di raggruppamento. Possiamo anche liberarci dei tre campi (fname, lname e FullName) nella sezione di dettaglio, poiché visualizzeremo il nome nella banda del gruppo. Premiamo semplicemente il pulsante destro su essi e selezioniamo "Delete Cell". Ora possiamo ridimensionare le tre celle vuote sulla sinistra in modo da rendere meno evidente la differenza.

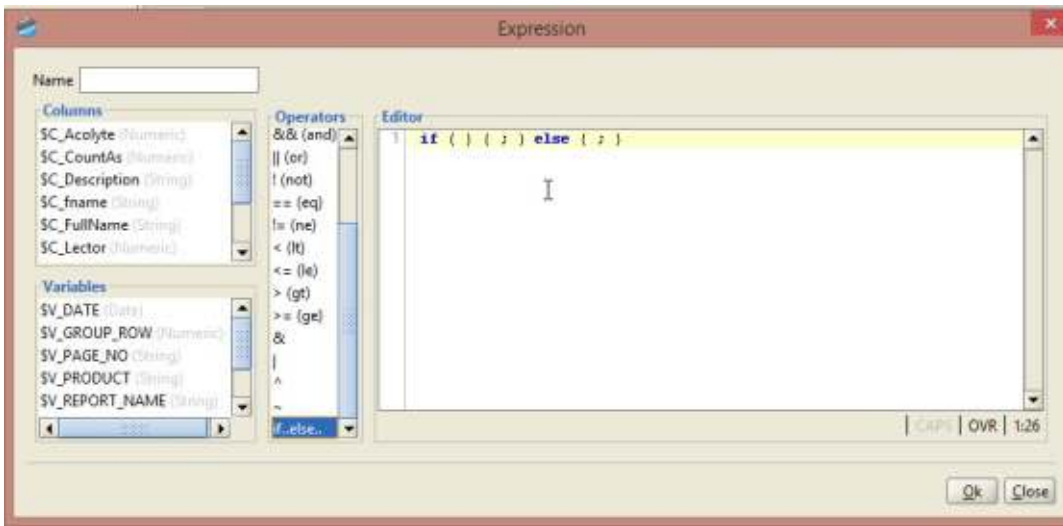
	0	1	0	praise song	1	0
Garrett	0	0	1	0	1	0
	1	0	0	0	1	1
	1	0	0	0	1	0
	1	0	0	0	1	0
	0	0	0	0	1	1
Trevor	0	0	0	0	1	1
	1	0	0	0	1	0
	1	0	0	0	1	1
	1	0	0	0	1	0
	0	0	0	0	1	1
	0	0	0	0	1	1
Zachary						

Dando una rapida occhiata a come appare il report ora, si vede che le informazioni per ciascun ragazzo sono tutte gradevolmente raggruppate insieme.

Questo è più bello, ma lasciatemi fare qualcosa di divertente. Tutte gli 1 e gli 0 stanno per sì e no. Ciò è abbastanza noioso per un report, così lasciatemi aggiungere un'ulteriore istruzione avanzata per ciascuno di questi campi che mostrerà un riquadro con una spunta per Sì (o 1) e un riquadro vuoto per No (o 0). È veramente facile da fare, ma fa sembrare il report come se ci aveste speso dei giorni interi sopra. Usando il carattere WingDings, i due caratteri che vogliamo sono 0x6F(0168) per il riquadro vuoto e 0xFE(0254) per il riquadro selezionato.

Prima di andare avanti, una cosa che Windows fa meglio di Linux (che ho trovato) è l'uso di ALT+NumPad per l'inserimento di caratteri speciali. Linux non permette questa funzionalità. C'è una soluzione simile che utilizza CTRL+SHIFT+U e il codice unicode del carattere voluto. Comunque non funziona su tutte le macchine. Il modo più semplice che ho trovato su Linux è di aprire la mappa dei caratteri, usare la funzione cerca per trovare il carattere unicode voluto, fare doppio clic su di esso per copiarlo nel riquadro "Testo da copiare:", quindi premere "Copia" per incollarlo nel documento. I caratteri unicode per le caselle sono 2610 (riquadro vuoto) e 2611 (riquadro selezionato), usando il carattere WingDings 2. Sono sicuro che ci sono molti altri modi più facili per affrontare questa situazione, ma mi manca il tempo (assicurarsi di avere Common selezionato nell'elenco degli script).

Cominceremo con il campo WorshipNotes. Nella riga di dettaglio, facciamo clic con il tasto destro sul campo in cui vogliamo operare. In questo caso è marcato \$C{WorshipNote}. Scegliamo Insert e poi Expression. Un'altra cosa meravigliosa che NextReports ci dà è



l'abilità di fare quasi ogni cosa con il minimo di digitazione possibile. Guardate al centro della finestra dove dice "Operators". Fate un doppio clic su "if..else" e riempirà per voi l'editor con ciò, come un modello, in modo tale che voi non possiate commettere errori.

Ora, vogliamo mettere il campo WorshipNotes nelle parentesi dell'editor. Basta fare clic tra le due parentesi per posizionare il cursore e poi fare un doppio clic sul campo da posizionarci. BAM! È riempito per noi. Ora facciamo clic dopo il campo nome nell'editor e poi doppio click sull'operatore "==(eq)". Quindi aggiungiamo un "1", in modo tale che nella riga dell'editor si legga

```
if ( $C_WorshipNote == 1 ) {
```

```
; } else { ; }
```

Abbiamo quasi finito con la nostra espressione. Il primo insieme di parentesi tonde definisce che cosa fare quando l'espressione è vera e il secondo invece che cosa fare quando l'espressione è falsa. In questo caso, useremo CharMap (in windows, anche Linux ne ha una, per esempio guicharmap se state usando Gnome) per copiare i caratteri nel nostro

Trevor

<input checked="" type="checkbox"/>	0	0	0	1	0
<input checked="" type="checkbox"/>	0	0	0	1	1
<input checked="" type="checkbox"/>	0	0	0	1	0
<input type="checkbox"/>	0	0	0	1	1
<input type="checkbox"/>	0	0	0	1	1

Zachary

editor di stringhe. O, sotto windows, possiamo tener premuto il tasto {Alt} e premere 0168 per il riquadro vuoto e 0254 per il riquadro selezionato. Così ora la nostra espressione è (almeno in windows):

```
if ( $C_WorshipNote == 1 ) {
"p"; } else { "o"; }
```

Diamo un nome all'espressione (io ho usato WNotes) e salviamola. Sotto Proprietà, per questo campo, selezioniamo il carattere (WingDings è ciò che ho usato qui) e assomiglierà a questo.

Ci sono i nostri bei piccoli riquadri. Fare lo stesso per gli altri campi è semplicissimo.

Mi ha richiesto solo tre ore circa giocare con il pacchetto per arrivare a questo punto e altro ancora. Posso sinceramente dire che ho molto altro da imparare ma questo è per un altro

giorno. Si possono usare dei modelli per colorare i propri report, si possono aggiungere immagine e molto altro.

La prossima volta vi parlerò di come si possono inserire questi report in un programma Python. Fino ad allora divertitevi a giocare con questo meraviglioso programma libero.



Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia. Il suo sito web è www.thedesignedgeek.net.



Con il rilascio di LibreOffice 4 sono arrivate nuove funzionalità e migliorie. Tra le più interessanti c'è la Barra Laterale Sperimentale. La nuova barra laterale pone in un unico posto molte azioni e strumenti, eliminando, per molti oggetti, la necessità della barra degli strumenti formattata.

Oggi daremo uno sguardo alla barra laterale e a come si armonizza con il documento in uso. Bisogna ricordarsi che la barra laterale è una funzionalità sperimentale, il che significa possibili crash del programma senza avvertimento. Quindi raccomando di salvare spesso durante il suo uso.

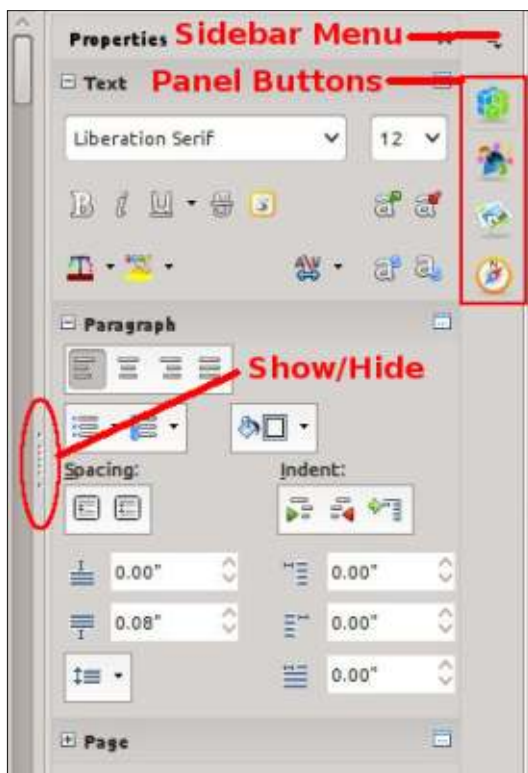
IMPOSTAZIONE

Poiché la barra laterale è sperimentale, è necessario attivarla. Da qualsiasi schermata di LibreOffice: Strumenti > Opzioni > LibreOffice > Avanzate. Spuntare "Abilita le funzionalità sperimentali" (LibreOffice ver. 4.2.3.3. - N.d.T.) e premere OK. Sarà necessario riavviare LibreOffice al fine di applicare questo cambiamento.

PANORAMICA

La barra laterale per LibreOffice è simile a quella di Calligra o al ribbon di Microsoft Office. Benché non può sostituire ogni cosa, vi ritroverete a usarla al posto della barra degli strumenti formattata e alle finestre di dialogo. La barra laterale ha effettivamente più caratteristiche della barra degli strumenti formattata predefinita.

Per Impostazione predefinita la



barra laterale è ancorata nella parte destra della finestra principale. Si può mostrare o nascondere usando il pulsante mostra/nascondi sul bordo interno o attraverso il menù Visualizza > Barra laterale. Dal menù della barra laterale è possibile ancorarla/disancorarla. Si può anche personalizzarla rimuovendo i pannelli che non si useranno.

La barra laterale è una raccolta di pannelli. La loro disponibilità dipende dal programma che si sta usando. È possibile accedere a ciascun pannello selezionando l'icona nella parte destra della barra laterale o dal suo menù. Ciascun pannello serve da scorciatoia per i diversi strumenti nel programma. Di questi, personalmente utilizzo molto spesso 'Proprietà' e 'Stili e formattazione'. Diamo un'occhiata più da vicino a ciascuno.

PROPRIETÀ

Il pannello 'Proprietà' mostra le proprietà dell'oggetto corrente nel documento. Si possono regolare le differenti proprietà utilizzando le icone nel pannello. Cambiare le proprietà utilizzando queste icone equivale a

cambiarle manualmente attraverso la barra degli strumenti e le finestre di dialogo, significando che non ha effetti sullo stile di base assegnato all'oggetto, ma solo sull'oggetto attuale. Se non si trova una proprietà, è possibile fare clic sul pulsante "Altre opzioni" nell'angolo di ciascuna tipologia di proprietà per ottenere una completa finestra di dialogo con schede. È possibile ridurre ed espandere ciascun blocco usando il relativo pulsante vicino al titolo del



blocco.

Come esempio, quando si digita in un documento di Writer si vedono tre blocchi di proprietà nel pannello 'Proprietà': 'Carattere', 'Paragrafo' e 'Pagina'. Il blocco 'Carattere' permette di controllare differenti impostazioni relative al testo: font, grassetto, corsivo, colore, ecc. Il blocco 'Paragrafo' permette di controllare l'allineamento del paragrafo, la spaziatura, i margini, ecc. Il blocco 'Pagina' fa cambiare la dimensione della pagina, l'orientamento, i margini e le colonne.

STILE E FORMATTAZIONE



La barra laterale prende la finestra 'Stile e formattazione' e la ancora a se.

Ciò permette un rapido accesso ai propri differenti stili. Sebbene sia sempre possibile usare i pulsanti sulla barra degli strumenti formattata, la nuova barra laterale fornisce una locazione centrale per tale strumento e per altri simili. La finestra fornisce persino stili suddivisi per tipologia (caratteri, paragrafi, cornici, pagine e liste), oltre alla lista a comparsa di sotto-categorie. Si possono sempre creare e modificare stili nello stesso modo della finestra 'Stile e formattazione'.

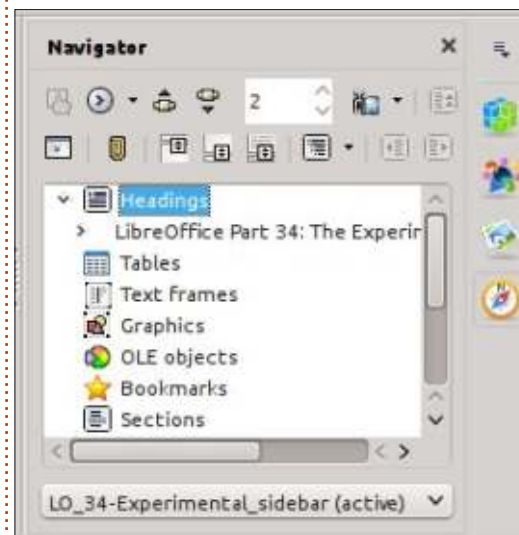
GALLERIA



La 'Galleria' è una collezione di immagini da usare nei propri documenti. Il pannello 'Galleria' presenta un elenco di categorie in cima,

chiamate temi, e un elenco di immagini nella parte inferiore. È possibile usare questa libreria di immagini per inserire clip-art e sfondi nei documenti, nonché suoni nelle presentazioni. Si possono aggiungere e creare nuovi temi nella propria galleria. Un completo how-to sulla libreria 'Galleria' sarà oggetto di un futuro articolo.

NAVIGATORE



Il 'Navigatore' è un catalogo delle intestazioni, tabelle, sezioni, immagini, ecc., dei propri documenti. Permette di muoversi rapidamente da un punto a un altro del documento tramite riferimento a un oggetto. Ciò diventa abbastanza utile in un documento grande ed è un buon motivo per assegnare nomi significativi ai propri

oggetti e immagini OLE.

PAGINE MASTER (SOLO SU IMPRESS)

Il pannello 'Pagine Master' viene usato per selezionare e creare pagine mastro in Impress. Ho parlato delle pagine mastro nella parte 16 di questa serie, su FCM nr.63: <http://fullcirclemagazine.org/issue-63/>. Questo pannello è solo un trasferimento della vecchia sezione Master Page del pannello Tasks di Impress.

ANIMAZIONE PERSONALIZZATA (SOLO SU IMPRESS)

Il pannello 'Animazione personalizzata' è usato per animare oggetti su una diapositiva di Impress. Ho parlato delle animazioni nella parte 18 di questa serie, su FCM nr.65: <http://fullcirclemagazine.org/issue-65/>. Anche questo è un trasferimento del vecchio pannello Tasks di Impress nel nuovo formato.

CAMBIO DIAPOSITIVA (SOLO SU IMPRESS)

'Cambio diapositiva' controlla come

si muove una presentazione da una diapositiva all'altra. Per maggiori dettagli vedere la parte 18 di questa serie, su FCM nr.65:
<http://fullcirclemagazine.org/issue-65/>.
Il pannello è un'altra copia del vecchio pannello Tasks di Impress.

FUNZIONI (SOLO SU CALC)



Il pannello 'Funzioni' fornisce l'accesso a tutte le funzioni di Calc. Un menù a comparsa divide le funzioni in categorie, comprese le categorie "Usate più di recente" e "Tutte". Al di sotto c'è l'elenco di tutte le funzioni della categoria selezionata. Si possono inserire funzioni nella cella in uso facendo doppio clic sul nome della

funzione o selezionando il pulsante 'fx' vicino al menù a comparsa delle categorie. Ciò fornisce un rapido accesso alle funzioni ed è molto più facile (è mia opinione) della procedura guidata.

La barra laterale sperimentale è uno strumento che fornisce l'accesso agli strumenti più usati, in maniera più veloce e facile. LibreOffice lo ha realizzato facendo espansioni del pannello e combinazioni delle barre degli strumenti più comuni, trasferendo vecchi pannelli e procedure guidate nel nuovo formato. È paragonabile alla barra laterale di Calligra o alla barra ribbon di Microsoft Office. L'ho trovata comoda da usare, ma si tenga a mente che è sperimentale e potrebbe causare occasionali crash a Libreoffice.



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu. Il suo blog è <http://eeperry.wordpress.com>

EDIZIONI SPECIALI DI PYTHON:



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py01/>



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py02/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-issue-three/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-four/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-five/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-six/>



I sistemi Linux sono relativamente sicuri per definizione. Non soltanto i malware sono una piccola frazione se paragonati a quelli per i sistemi Microsoft Windows, ma anche l'architettura dei sistemi operativi aiuta nella difesa contro le minacce comuni. Eppure, indipendentemente dal sistema operativo in uso, le debolezze si introducono rapidamente. In questo articolo vedremo alcune pratiche per migliorare la sicurezza di un sistema Ubuntu e come fare per controllarla noi stessi.

PARTE TUTTO DAI DATI

Solitamente non è il sistema operativo né il software applicativo a essere di vitale importanza per gli utenti del sistema. Quello che ci interessa davvero sono i dati che creiamo. Foto, documenti o semplicemente appunti che scriviamo in un file di testo. I professionisti della sicurezza hanno la loro sacra triade CIA, Confidentiality, Integrity e Availability (Riservatezza, Integrità e Disponibilità - NdT), come pilastro portante. La disponibilità riguarda

semplicemente l'aver i dati a disposizione quando vogliamo accederci. Creare regolarmente copie di backup è, per esempio, un modo per assicurarci di poter accedere sempre ai nostri dati, persino se si perde la locazione di archiviazione primaria. Bene, ciò non ha un senso soltanto per gli addetti alla sicurezza, ma anche per noi! Anche l'integrità sembra essere importante. Vogliamo essere sicuri di accedere ai dati nello stesso modo in cui sono stati salvati la prima volta. Salvare un documento e non poterlo leggere successivamente non ci rende particolarmente felici. In questo articolo avremo un occhio di riguardo per la riservatezza o, in altre parole, ci assicureremo che solo le persone giuste possano accedere al nostro sistema, ai nostri software e ai nostri dati. Come suggerisce il titolo, esiste una utility denominata Lynis che può aiutarci a creare e mantenere il nostro sistema più sicuro.

COSA È LYNIS E COSA FA?

Lynis ha 6 anni e ci aiuta a fare una scansione sulla sicurezza del nostro sistema. Con tutta la magia coinvolta, potremmo quasi chiamarlo stregone.

Per ora ci limiteremo a chiamarlo strumento per la verifica e il rafforzamento. Il software è open source, di libero utilizzo e consiste in una serie di script. Ogni script ha un preciso compito da assolvere, come scansionare il software disponibile, fare test o fornire funzioni specifiche allo script principale di Lynis.

INSTALLAZIONE

Quando si tratta di installazione, molti utenti usano un `apt-get install` e

iniziano a usare il software. Anche se ciò va bene, vogliamo essere sicuri di utilizzare l'ultima versione di Lynis, quindi non utilizzeremo l'installazione da `apt-get`.

Per trovare l'ultima versione andiamo sul sito web del progetto <http://cisofy.com/lynis> e portiamoci nella sezione download. Con `wget` scarichiamo il file e il `sha1sum` per verificare l'integrità del download. Se l'hash SHA1 corrisponde con quello presente sul sito web, l'ultimo passo

```
root@ubuntu-desktop: ~/lynis-1.3.7
[+] Initializing program
-----
Scan options:
--auditor "<name>"           : Auditor name
--check-all (-c)           : Check system
--no-log                    : Don't create a log file
--profile <profile>        : Scan the system with the given profile file
--quick (-Q)               : Quick mode, don't wait for user input
--tests "<tests>"           : Run only tests defined by <tests>
--tests-category "<category>" : Run only tests defined by <category>

Layout options:
--no-colors                 : Don't use colors in output
--quiet (-q)               : No output, except warnings
--reverse-colors           : Optimize color display for light backgrounds

Misc options:
--check-update              : Check for updates
--view-manpage (--man)     : View man page
--version (-V)             : Display version number and quit

Error: No parameters specified!
See man page and documentation for all available options.
```

HOWTO - MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UBUNTU CON LYNIS

sarà quello di estrarre il contenuto del file tarball scaricato con il comando tar.

Comandi:

```
wget http://cisofy.com/files/lynis-1.3.7.tar.gz
```

```
shasum lynis-1.3.7.tar.gz
```

```
tar xfvz lynis-1.3.7.tar.gz
```

PRIMO AVVIO

È il momento del nostro primo avvio di Lynis per determinare quanto sia sicuro il nostro sistema. Spostiamoci nella directory (cd lynis-1.3.7) e avviamolo dalla directory corrente (./lynis). Lynis fornirà i parametri disponibili. I più comuni sono -c (check) e -Q (quick). La prima opzione effettuerà tutti i test, mentre la seconda elimina le attese fra un

test e l'altro. Se preferite fare un controllo sezione per sezione, allora utilizzate soltanto l'opzione -c.

Per questa istanza useremo i parametri check-all e quick:

```
lynis -c -Q
```

In base al software installato e alla relativa configurazione, Lynis effettuerà i test necessari. In relazione alla configurazione e al software installato, il numero dei test può variare da istanza a istanza. Sulla macchina utilizzata per questo articolo sono stati effettuati 144 test (sui 250 e più). Possiamo vedere questo numero nel file di log, ma anche alla fine dell'output a schermo. L'indice di rafforzamento di questa macchina è stato un mero 44, che è considerato basso.

RAFFORZARE IL SISTEMA

Ora che abbiamo un'idea di quanto sia sicuro (o insicuro) il nostro sistema, il passo successivo sarà capire quali azioni intraprendere. Come tutte le modifiche a un sistema, ci sono alcuni rischi connessi che potrebbero imprevedibilmente danneggiare qualcosa. Non provate quindi ad aggiustare tutto in un colpo solo, ma apportate le modifiche un passo alla volta. Come al solito, conviene iniziare con rapide risoluzioni e poi muoversi verso quelle che richiedono più tempo.

In questo caso nel sistema sembrano mancare patch di sicurezza, poiché Lynis ha trovato pacchetti vulnerabili. Visto che è comparso un avviso, anche semplice da risolvere, partiremo da lì. Facendo clic sull'aggiornamento del software,

compare la notifica di nuove patch di sicurezza disponibili (come ci aspettavamo). È molto semplice da sistemare ma anche molto importante.

Il secondo avviso indica che Lynis ha trovato un solo nameserver (o server DNS) configurato, o almeno uno solo funzionante. Questi servizi sono usati per il DNS, il motore che si occupa di risolvere i nomi di dominio in indirizzi IP per le comunicazioni di rete. Sebbene questo può rappresentare un rischio per un server, per un PC desktop un solo server DNS configurato può bastare. Se smettesse di funzionare ce ne accorgeremmo subito dal momento che non riusciremmo più a navigare. Dall'altro lato i server potrebbero funzionare in un modo inaspettato, anche se non saremo sempre in grado di accorgercene. Quindi, in base al ruolo che riveste il sistema, gli avvisi sono da prendere in seria considerazione per la risoluzione. In questo caso non ci importa, e per evitare che questo avviso venga mostrato ogni volta, possiamo ignorare il test nel profilo di scansione.

Abbiamo modificato default.prf dicendo a Lynis di saltare il test NETW-2705, che è l'identificativo

```
-[ Lynis 1.3.7 Results ]-
```

```
Tests performed: 144
```

```
Warnings:
```

```
-----  
- Found one or more vulnerable packages. [test:PKGS-7392]  
- Couldn't find 2 responsive nameservers [test:NETW-2705]
```

HOWTO - MIGLIORARE LA SICUREZZA DI LINUX CON LYNIS

trovato alla fine di ogni avviso o suggerimento.

```
default.prf
# ** Skip one or more specific
tests **

# (always ignore scan mode and
will make sure the test is
skipped)

#
config:test_skip_always:AAAA-
1234 BBBB-5678 CCCC-9012:

config:test_skip_always:NETW-
2705:
```

Abbiamo installato quindi gli aggiornamenti di sicurezza e detto a Lynis che ci basta un solo server DNS. Facciamo un altro test.

Sembra già decisamente meglio! Non soltanto l'indice è diventato giallo invece che rosso, ma ci fornisce anche ulteriori avvisi di sicurezza dovuti all'installazione delle patch.

Poiché il software è di solito l'anello debole della catena, è importante mantenere un sistema aggiornato tramite i repository di sicurezza. Ignorare i test non renderà un sistema più sicuro, ma quanto meno ci aiuta a concentrarci sulle cose che possiamo davvero migliorare.

Dal momento che discutere dei singoli risultati renderebbe questa discussione un articolo lunghissimo, è più funzionale fare una panoramica e dare dei suggerimenti generali. Per ogni suggerimento, l'obiettivo principale è capire il significato che c'è dietro. In secondo luogo, l'impatto e il rischio di ogni cambiamento della configurazione. Ultimo aspetto, ma non meno importante, è quello di eseguire test appropriati e la sicurezza che le correzioni non abbiano effetti negativi sugli obiettivi d'uso dell'elaboratore. Ad esempio bloccare l'accesso a un server web

può rendere sì il sistema più sicuro, ma non sarà più in grado di gestire le richieste web.

Considerato che ogni sistema ha uno scopo completamente diverso, alcuni suggerimenti potrebbero essere più appropriati per un server, mentre altri potrebbero essere destinati sia ai desktop che ai server. Sta a te, utente, decidere quali suggerimenti vale la pena approfondire. Gli altri possono essere tranquillamente ignorati nel profilo della scansione, come mostrato prima.

Consigli utili per ogni test possono essere trovati nel file di log (/var/log/lynis.log), che solitamente mostra i file correlati. In più, il test stesso è incluso nella directory, per determinare cosa sta cercando. Poi c'è anche il sito CISOfy con la documentazione e le informazioni su

ogni test. Infine, ovviamente, c'è Internet. Di solito molte persone avranno simili suggerimenti o domande riguardanti l'implementazione.

Buon rafforzamento di sistema e state al sicuro!

Per ulteriori avvisi sulla sicurezza, seguite la nuova rubrica mensile di Michael su FCM.

```
Files:
- Test and debug information      : /var/log/lynis.log
- Report data                     : /var/log/lynis-report.dat

Hardening index : [56]      [#####]

Enterprise support and plugins available via CISOfy - http://cisofy.com
```



Michael Boelen è l'autore e il capo del progetto Lynis. Quando non lavora (presso l'azienda CISOfy), fa sport, legge e si diverte con gli amici. Potete contattarlo presso michael@cisofy.com o su Twitter ([@mboelen](https://twitter.com/mboelen)).



HOW-TO

Scritto da Nicholas Kopakakis

Blender Parte 10a

Questo mese ci divertiremo un po' con i testi in Blender. Per cui, avviate Blender ed eliminate il cubo predefinito (selezionate il cubo, premete X e confermate l'eliminazione). Adesso, premete il tasto A per aggiungere un nuovo oggetto nella vostra scena. Aggiungete il testo (guardate l'immagine sotto).



La prima cosa che noterete è che, per qualche motivo, blender aggiunge gli oggetti di testo dinanzi alla vista dall'alto. Io preferisco porlo davanti alla vista frontale, per cui ruotiamo il nostro testo di 90 gradi sull'asse X (Premete il tasto R, poi il tasto X e digitate 90).

Ora, usando il tastierino numerico premete 1 per la vista frontale e 5 per la vista ortogonale. Dovreste avere qualcosa come l'immagine in basso.

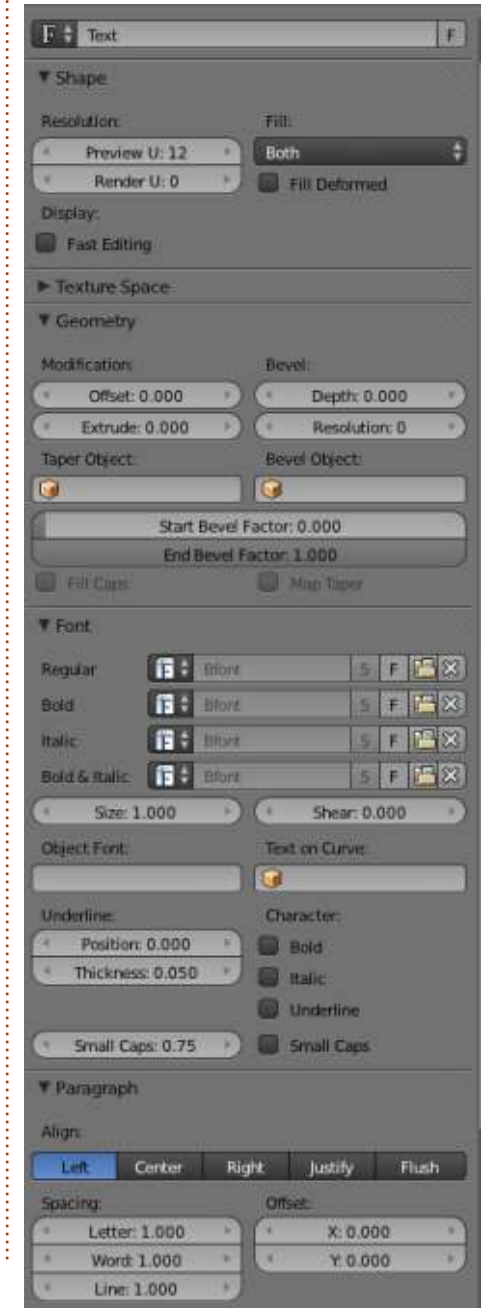
Ora che abbiamo un aspetto migliore per il nostro testo, cambiamolo. Premete il tasto TAB per entrare in modalità modifica. Cambiate il predefinito "Text" in "Full Circle Magazine". Uscite dalla modalità modifica premendo nuovamente il tasto TAB. Grande!

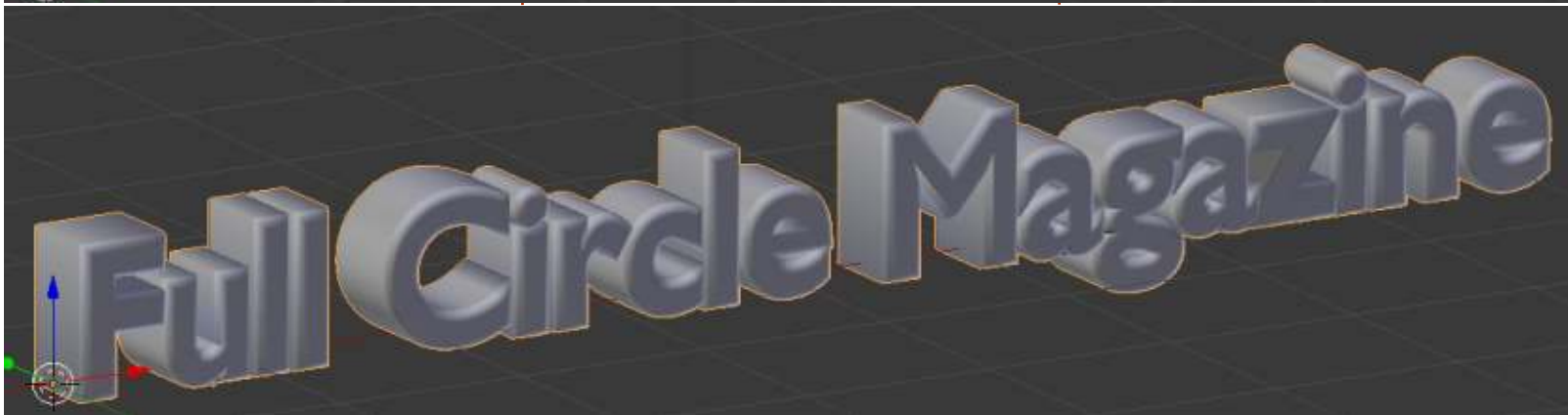
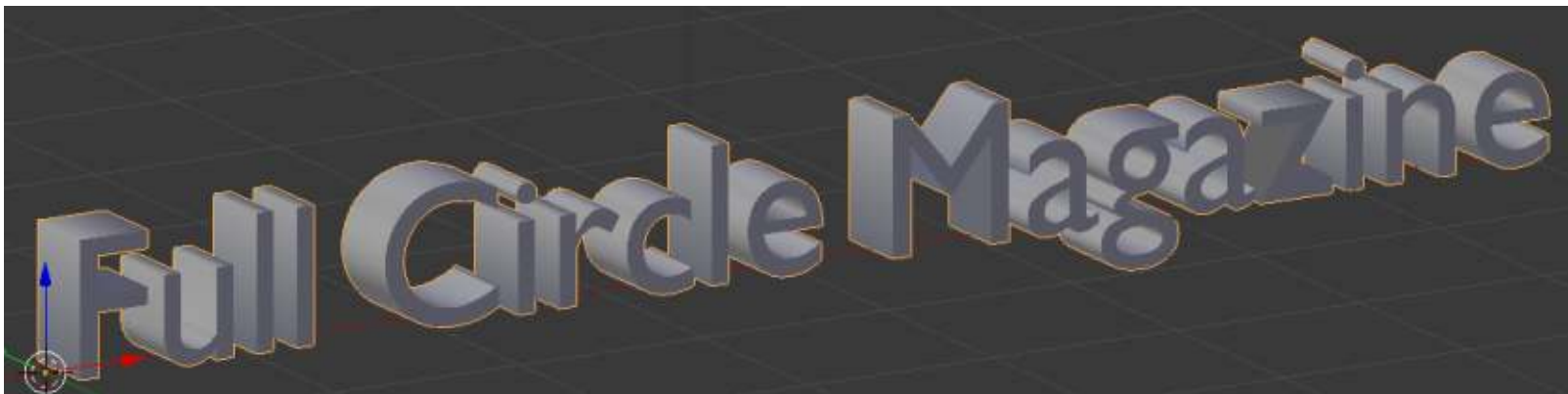


Tutto sommato, però, abbiamo un testo veramente noioso (sebbene dica "Full Circle Magazine"). Con l'oggetto di testo selezionato, esaminiamo la finestra Properties. Selezionate la scheda che ha per icona una F per rivelare alcuni dettagli interessanti sul nostro oggetto.

Prima di tutto, cambiate il nome del nostro oggetto dal solito "Text" in "FCM". Quindi cambiate il valore extrude, alla voce Geometry, in 0.2. Non vedrete alcuna differenza con il vostro testo. Ma, se ruotate la vista (tenendo premuto il pulsante centrale del mouse e muovendo quest'ultimo, oppure premendo i tasti 2,4,6 e 8 sul tastierino numerico) potete vedere che abbiamo estruso il nostro testo. Fantastico!

Possiamo anche aggiustare





l'ammontare del fattore bevel.

Cambiate il valore di Depth in 0.05 e Resolution in 10.

Ok. Adesso cambiamo il valore di Font.

Premete l'icona file (ossia quella tra la F e la X) e navigate nella vostra cartella Font. Selezionate il Font dei vostri desideri. Io ho scelto Isabella (cercate nei repositories il pacchetto ubuntu-studio-font-meta). I valori inseriti precedentemente in Geometry non vanno bene con questo font. Imposi quindi Extrude=0.05 e Bevel=0.02.

Ok, adesso aggiungete una scatola e ruotatela, scalatela, muovetela. Usate anche le textures! Sarà facile creare un'immagine come quella qui sotto.

Continua...



Nicholas vive e lavora in Grecia. Ha lavorato per una casa di post-produzione per diversi anni ed è migrato su Ubuntu perché "renderizza più velocemente". Potete mandargli una mail all'indirizzo: blender5d@gmail.com

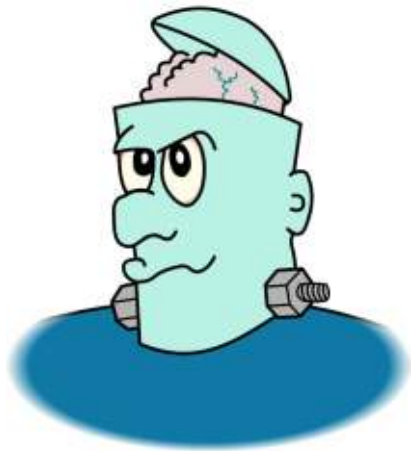


HOW-TO

Scritto da Mark Crutch

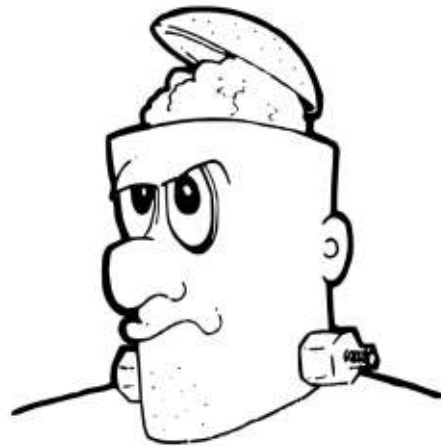
Inkscape - Parte 21

Nelle precedenti cinque puntate abbiamo usato Inkscape per ricalcare immagini bitmap, sia manualmente che automaticamente. Nella parte 17 ho introdotto uno schizzo di un personaggio dei cartoni "Frankie" e ho proceduto a mostrare un paio di modi per ricalcarlo manualmente. Il primo metodo era semplicemente quello di ricalcare con lo strumento tracciato Bezier che dava per risultato un disegno come questo:



In cerca di alcune variazioni nei contorni ho quindi proceduto a presentare un certo numero di modi per tracciare lo schizzo ma tutti soffrivano di una ovvia mancanza: il colore. Benchè introducessero alcune dinamiche all'immagine, davano tutti come risultato

che il contorno veniva reso come un singolo tracciato pieno. Si può sostenere che il risultato dall'aspetto migliore sia stato originato dal ricalco automatico di una versione dell'immagine inchiostrata e pulita (vedi parte 19 per i dettagli), ma ciò ha prodotto ancora solo un contorno di aspetto gradevole che consiste in un singolo tracciato complesso con oltre 1000 nodi.



Cambiare il riempimento in questa immagine avrebbe come risultato un contorno colorato. Per colorare il disegno stesso, è necessario creare ciascuna area di colore come un tracciato separato che può essere messo sotto il contorno. In altre parole dovete ridisegnare a mano ciascuna area per creare un insieme di traccati che possano essere riempiti. Se

sembra un sacco di lavoro extra è perché lo è ma Inkscape ha un strumento 'Paint Bucket' (ndt secchiello di colore) che può aiutare.



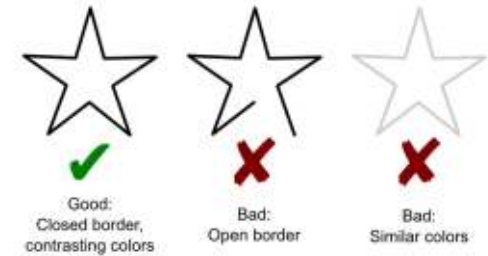
Lo strumento Paint Bucket - a cui a volte ci si riferisce come strumento Fill o Fill Flood - viene trovato

comunemente negli editor bitmap come GIMP, così potreste già avere familiarità con le sue operazioni di base. In Inkscape è presente nella palette principale degli strumenti e può essere selezionato usando la scorciatoia Maiusc-F7, premendo il tasto "u" sulla tastiera (facile da ricordare se lo immaginate come una specie di forma a secchiello), o premendo sull'icona.

Una volta selezionato, fare clic col mouse dentro una regione dai confini definiti nel vostro disegno, creerà un tracciato che lo riempirà con l'attuale colore di riempimento e contorno. In parole povere una regione confinata significa un'area di un singolo colore circondata da un bordo colorato in modo differente, senza nessuna interruzione.

In pratica il colore del bordo deve essere significativamente diverso

dall'area che state riempiendo.



La regione che deve essere riempita viene calcolata in realtà in base al colore di ciascun pixel nell'area, così è un'operazione bitmap piuttosto che una vettoriale.

Il pixel su cui fate clic viene preso come punto di partenza, quindi l'algoritmo cerca di espandersi verso l'esterno considerando i pixel adiacenti. Se il colore di un pixel è vicino a quello del pixel iniziale allora viene aggiunto alla regione di riempimento e l'algoritmo continua considerando i pixel adiacenti nella regione nuovamente allargata. Se il colore del pixel è significativamente differente da quello del pixel iniziale ((per esempio è il colore del bordo) allora non viene aggiunto alla regione di riempimento e il processo smette di cercare di crescere in quella direzione. Ciò viene ripetuto fino a che la regione di riempimento non può crescere

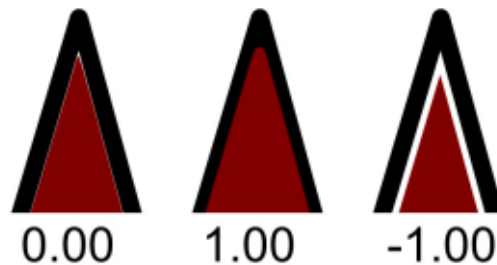
ulteriormente perchè ha raggiunto i confini su tutti i lati. In definitiva Inkscape crea un percorso che circonda la maggior parte dei pixel nella regione di riempimento convertendo la ricerca basata su bitmap in un risultato vettoriale.

Se tutto il discorso sugli algoritmi vi ha un po' confuso, un modo più semplice per immaginarlo è come se tentaste di versare inchiostro in un piatto piano. L'inchiostro si spargerà per tutta la base del piatto - ma solo dove la base è piatta - e si fermerà quando raggiunge i bordi. In modo simile l'algoritmo "secchiello" cerca di espandere la regione di riempimento - dove i colori sono abbastanza simili - e si ferma quando raggiunge i confini che fanno contrasto.

Prendendo una stella chiusa come nostro oggetto da riempire, ingrandendola fino a riempire lo schermo, e quindi facendo clic dovunque nell'interno bianco, produrremo qualcosa di questo genere:

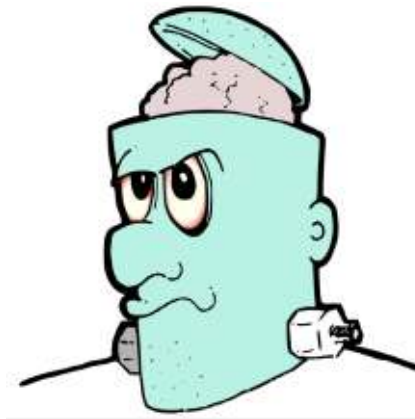


In questo caso lo strumento è stato configurato con un riempimento rosso scuro senza contorno e abbiamo fatto in modo di creare un nuovo tracciato che in modo approssimativo riempie il contorno. È solo approssimato perchè il nuovo tracciato non raggiunge veramente i bordi e gli angoli della stella, lasciando una sottile differenza che si vede ingrandendo con Inkscape. Questo è un problema comune con lo strumento "secchiello" ma può essere alleviato fino ad un certo punto configurando di un numero positivo l'opzione "Grow/shrink by" sulla barra di controllo degli strumenti. Ciò farà in modo che il percorso calcolato cresca verso l'esterno in modo da sovrapporsi un po' al contorno. Impostatelo troppo alto e si estenderà al di là del contorno, così sono spesso necessarie un po' di prove ed errori. Potete anche usare un numero negativo per restringere il tracciato distante dal bordo se volete. Qui c'è una vista ravvicinata della punta della stella con differenti valori di "Grow/shrink by".



Dato che il nostro obiettivo è colorare

uno schizzo di un fumetto, a questo punto è l'opzione che sta in mezzo - un valore positivo di "Grow/shrink by" che ci interessa. Come potete vedere il nuovo tracciato si estende bene attorno al bordo ma possiamo mandarlo indietro sullo z-index portando il bordo di fronte o disegnando il nostro colore di riempimento su un livello più basso che ci dà il nostro contorno originale con le sembianze di un interno riempito. È un modo facile e veloce di riempire alcune delle aree più larghe di un personaggio come Frankie

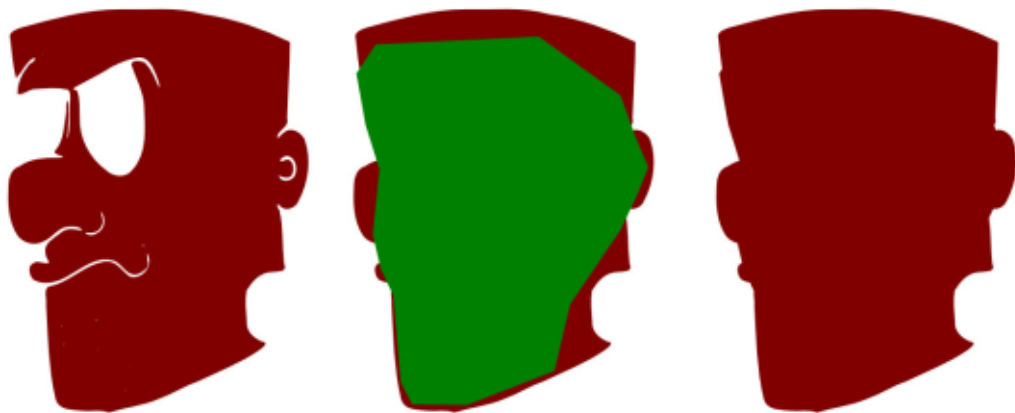


Non è una cattiva partenza ma ci sono alcuni problemi. Alcuni dei riempimenti non riempiono bene tutti gli angoli, o lasciano degli spazi vuoti vicino i bordi, e il secchiello non funziona per niente sul salto e sul dado sul lato destro. Cominciamo dando una occhiata al riempimento per la faccia da solo, cambiando temporaneamente il colore che così risalta un pochino di più. Ci sono

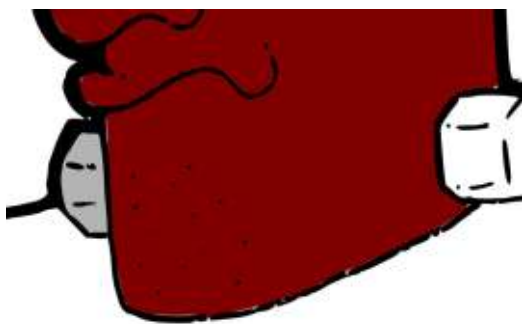


96 nodi in questo percorso ma molti di essi non sono realmente necessari: non abbiamo bisogno di seguire il profilo della bocca del naso e di sicuro non abbiamo bisogno di ricalcare ogni pezzettino di barba ispida. Perfino gli occhi non sono necessari dato che possiamo semplicemente impilare i loro tracciati riempiti sopra al tracciato della faccia. Con un po' di modifica dei nodi è facile semplificare questo tracciato complesso. Aggiungere e sottrarre rettangoli, ellissi o altri tracciati, usare le operazioni Booleane è un modo veloce per gestire una sacco di nodi in una volta sola. In questo caso disegnerò semplicemente un percorso approssimato usando lo strumento Bezier (mostrato in verde) e quindi userò Path> Union per combinarlo col viso.

Rimettere questo tracciato a posto mostra che ci sono ancora alcune



differenze attorno ai bordi: possiamo correggere solo trascinando un po' di nodi e collegamenti al loro posto - con il tracciato adesso semplificato in modo significativo questo è un lavoro molto più facile di quanto sarebbe stato in precedenza.



Lo strumento secchiello ha spesso un problema con gli angoli concavi. Un modo di ridurre il problema è ingrandire l'oggetto che state riempiendo. Ciò fa sì che siano usati più pixel nell'algoritmo di riempimento, dando un riempimento più accurato. Sfortunatamente funziona solo per oggetti piccoli perché l'intero,

integro confine deve essere visibile nella finestra di disegno di Inkscape, o almeno solo leggermente al di fuori di esso. Altrimenti potete riempire a livello di zoom basso, quindi andare più vicino e riempire ancora per finire al meglio gli angoli. Se il primo riempimento è ancora selezionato, potete tenere premuto Maiusc per fare in modo che il secondo riempimento sia aggiunto allo stesso tracciato, o potete semplicemente crearli come due tracciati e quindi usare Path>Union per fonderli in uno unico. Più comunemente, tuttavia è più facile fare una piccola modifica manuale dei nodi per ottenere il tracciato per riempire gli angoli.



Dando uno sguardo più da vicino al bullone a dado è chiaro che il problema qui è uno spazio vuoto nello schizzo, il che significa che non abbiamo una regione con un bordo completo da riempire.

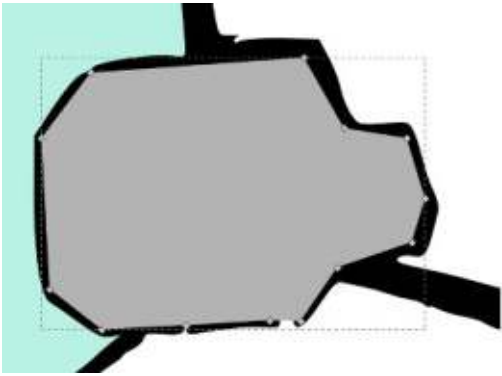
Se il vostro bordo ha piccoli spazi vuoti non disperate: lo strumento di riempimento ha un'opzione "Close gaps" sulla barra di controllo degli strumenti che permette di gestire automaticamente questi problemi. Questa funzionalità può essere configurata per chiudere piccoli, medi e grandi spazi vuoti o disattivata del tutto. Siate consapevoli che chiudere gli spazi vuoti può anche prevenire dal riempire parti legittimate ad essere riempite se avete un bordo complesso che si stringe assieme in alcune aree. Perfino l'impostazione "large" chiude spazi vuoti di pochi pixel, così potete trovare che funziona solo se ingrandite un po' - il che d'altro canto vi dà meno accuratezza negli angoli.

Un approccio alternativo è chiudere manualmente gli spazi vuoti. Ricordate che l'algoritmo di riempimento si preoccupa solo di quanto è differente il colore di ciascun pixel rispetto al punto iniziale di partenza. Ciò vi permette di usare un colore di contrasto per disegnare linee o altri oggetti per inserire degli spazi vuoti prima di riempire. Io di solito disegno questi collegamenti in un colore che

inoltre contrasta con il bordo in maniera tale che risaltino a colpo d'occhio e siano facili da trovare e rimuovere. In questo caso ho disegnato un triangolo rosso usando lo strumento Bezier come mio collegamento. Richiede solo pochi clic per essere creato ma la dimensione e il colore rendono ovvio che si tratta di un oggetto da rimuovere una volta che è servito al suo scopo. Il colore è abbastanza differente dal bianco di sfondo in modo tale che l'algoritmo lo considera facente parte del bordo.

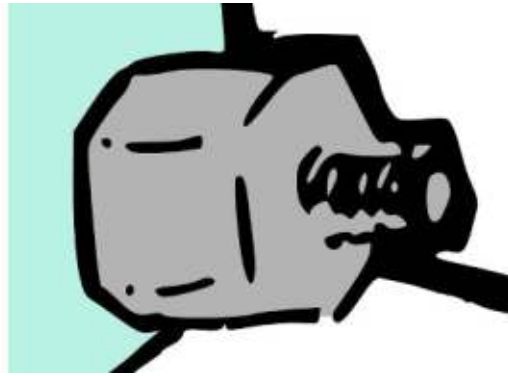


Inserire manualmente gli spazi vuoti vi permette di usare il secchiello mentre avete ingrandito abbastanza da farlo arrivare agli angoli. In questo caso comunque ci sono abbastanza aree separate che un po' di lavoro extra potrebbe essere necessario per colorarle tutte comunque, così che sia facile riempire manualmente l'intera area. Usando lo strumento Bezier per schizzare



delle linee dritte che seguono il centro del bordo è piuttosto semplice colorare una piccola regione come questa. Una volta che il tracciato Bezier è stato disegnato, mandarlo in secondo piano nasconderà i bordi diritti davanti al contorno per mantenere l'effetto finale di un disegno fatto a mano.

Lo strumento secchiello ha qualche altro trucco da svelare. Dato che lavora sui valori di pixel può essere usato per riempire aree di una immagine bitmap perfino senza ricalcarla prima. In questo caso il colore di sfondo può essere, spesso, meno che uniforme a causa degli artefatti introdotti dalla compressione JPEG, così il riempimento col secchiello ha una configurazione di soglia sulla barra di controllo degli strumenti per aggiustare l'importo di quanto un pixel può deviare dall'iniziale colore di partenza per essere ancora considerato come parte dello sfondo. Aggiustare questa configurazione vi permette di regolare finemente il riempimento a colori molto specifici, o

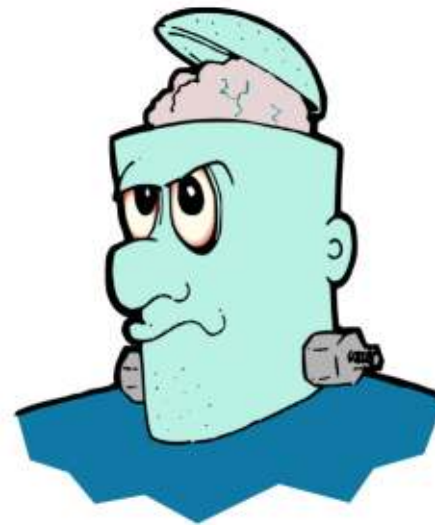


allargarlo per permette un certo intervallo. Oltre che per riempire immagini bitmap, ciò può essere comodo quando dovete riempire un'area che ha un gradiente o altre variazioni di colore.

Potete anche cambiare la regola base dell'algoritmo usando interamente il menù pop-up "Fill by". Invece di cercare cambiamenti generali nei colori dei pixel potete scegliere di focalizzarvi solo sulle componenti rosso, verde o blu, colore, saturazione o luminosità, o perfino il canale alpha. Queste opzioni sono raramente usate ma possono essere senza prezzo quando il vostro sfondo e bordo non sono distinguibili o abbastanza contrastanti affinché l'algoritmo standard possa notare la differenza tra di essi.

Dopo un'altro tracciato disegnato manualmente per il suo maglione e un lavoretto sui nodi per rimuovere e ricreare le vene sul suo cervello, è arrivato finalmente il momento di rivelare il lavoro finito di Frankie. Dovendo colorare

separatamente ciascuna sezione dello schizzo può richiedere un po' di tempo, ma se confrontate questa versione con il semplice ricalco manuale presentato all'inizio, spero che lo sforzo extra richiesto per mantenere alcune variazioni del contorno ben valga. Mentre il ricalco manuale dà una sensazione decisamente vettoriale all'immagine, questa versione finale mantiene molto di più lo stile disegnato a mano.



Il fumetto web creato da **Mark** con Inkscape, 'Mosters, Inked', è adesso disponibile per l'acquisto come libro da <http://www.peppertop.com/shop/>



Il Podcast Ubuntu tratta tutte le ultime notizie e novità che si presentano agli utenti di Ubuntu Linux e ai fan del software libero in generale. La rassegna è rivolta tanto all'utente più fresco quanto al programmatore più esperto. Le nostre discussioni riguardano lo sviluppo di Ubuntu ma non sono eccessivamente tecniche. Siamo abbastanza fortunati da avere qualche gradito ospite nello show a passarci novità di prima mano sugli ultimi eccitanti sviluppi a cui stanno lavorando, in modo comprensibile a tutti! Parliamo inoltre della comunità Ubuntu e di cosa le interessa.

Lo show è offerto dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Ed essendo coperta dal Codice di condotta di Ubuntu è adatta a tutti.

Lo show è trasmesso live ogni due settimane il martedì sera (ora inglese) ed è disponibile per il download il giorno seguente.

podcast.ubuntu-uk.org



Linee guida

L'unica regola per un articolo è che **deve essere collegato in qualche modo a Ubuntu o a una delle sue varie derivate (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu, ecc).**

Regole

• Non c'è un limite di parole per gli articoli, ma vi avvisiamo che gli articoli lunghi possono essere divisi in vari edizioni.

• Per consigli, riferitevi alle **Linee guida Full Circle ufficiali:** <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

• Scrivi il tuo articolo con qualunque software preferisci, noi raccomandiamo LibreOffice, ma non è importante. - **PER FAVORE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

• Nell'articolo, indicate dove vorreste che fosse collocata una data immagine, scrivendo il nome dell'immagine in un nuovo paragrafo

o includendo la stessa nel documento ODT (Libre Office)..

• Le immagini devono essere JPG, non più grande di 800 px, e usare una bassa compressione.

• Non usare tabelle o qualsiasi tipo di formattazione in **grassetto** o *corsivo*.

Se vuoi scrivere una recensione, per favore segui queste linee guida:

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Traduzioni

Se ti piacerebbe tradurre Full Circle nella tua lingua nativa, per favore invia una e-mail a ronnie@fullcirclemagazine.org e ti metteremo in contatto a un gruppo esistente, o ti daremo accesso al testo in formato grezzo da tradurre. Con il PDF completato sarai in grado di caricarlo sul sito principale di Full Circle.

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque.

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.





- Access all your data in one de-duplicated location
- Configurable multi-platform synchronization
- Preserve all historical versions & deleted files
- Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- Retrieve files from any internet-connected device
- Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Scritto da Copil Yáñez

Ciao a tutti! Bentornati a Chiedi al nuovo arrivato!

Se hai una semplice domanda, contattami a copil.yanez@gmail.com.

La domanda di oggi è:

D: Mi piace leggere sul mio Kindle. Quanto è semplice leggere gli e-book su Ubuntu?

R: Sei uno tosto, mi piace. Non contento di presentarti nel tuo bar preferito con un Kobo nella messenger bag, ti presenti con un PC a torre, un monitor da 32", tastiera meccanica (quelle che fanno rumore come una telescrivente risalente alla Guerra Fredda, ottobre 1962 circa), e uno di quei cesti da nonna per trasportare le 6 batterie da macchina che occorrono per far funzionare il tutto. Devo farti i miei complimenti, però. Almeno non monopolizzi la presa.

Ok, probabilmente non stai leggendo libri sul tuo PC fisso, forse ti piacerebbe usare il portatile per recuperare il ritardo di qualche

pagina ne "Il trono di spade" mentre te ne stai seduto su uno. Ehi, non sto giudicando. E, considerando che l'Ubuntu Phone sta arrivando, forse sapere come avere i tuoi e-book su Ubuntu non è una cattiva idea.

Può essere fatto? Non lo so. Abbiamo finito qui?

Bene. Vediamo cosa scopro.

Come in ogni recensione esaustiva come questa (ossia, una dove clicco tasti a caso fino a che non trovo una soluzione), inizio con

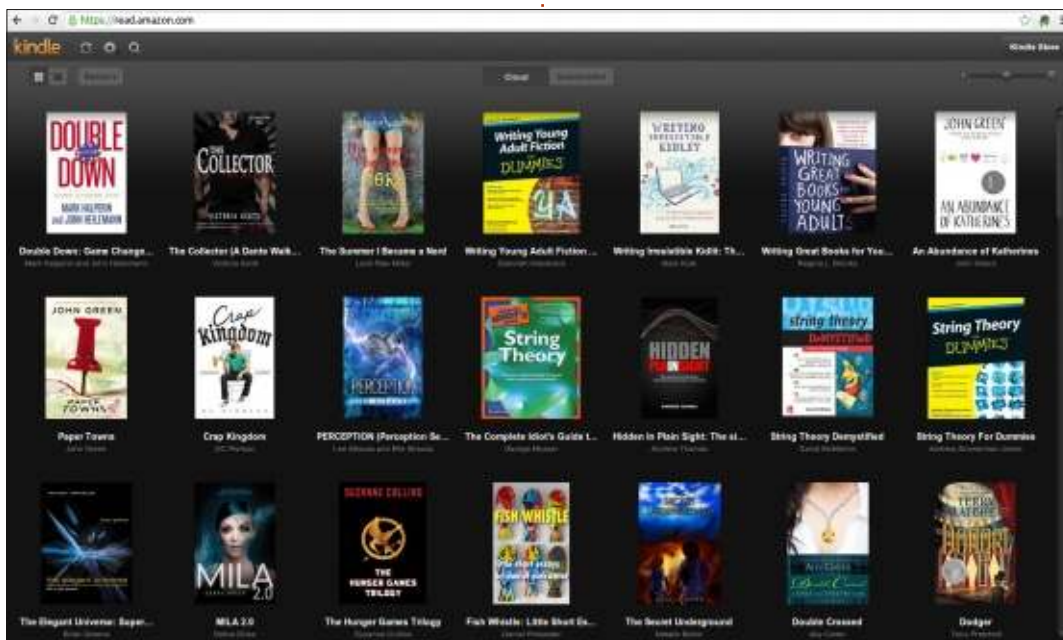
l'Ubuntu Software Center. Il mio intelletto affilato mi consiglia di iniziare scrivendo la parola "Kindle" nella sezione di ricerca. Lo so, praticamente sono Einstein. Dopo averlo fatto, ho trovato qualcosa chiamato Jutoh. Dalla descrizione sembra più indicato per creare contenuti che per leggere. Ma a 39\$, non mi sono scomodato a scaricarlo. Probabilmente è un prezzo ragionevole per il programma, ma non ho questi soldi da spenderci. Se li avessi, pagherei qualcuno per scrivere il codice del mio nuovo sito Esci-con-un-Geek, dove puoi indicare

la tua età, preferenze sessuali, e sistema operativo preferito. Vi consiglierai, però, di evitare i fan di Hurd. Fissano un appuntamento, ma non si presentano.

Comunque, si scopre che Amazon non ha un client nativo per i libri Kindle su Ubuntu. Sembra un po' strano finché non realizzi che c'è una soluzione semplice chiamata Kindle Cloud Reader. Puoi accedervi tramite qualunque browser (io uso Chrome) al sito <https://read.amazon.com>. Usa il tuo account Amazon e, voila! Appare la tua biblioteca Kindle.

Questo è veramente un modo semplice per avere i tuoi e-book Kindle su qualunque dispositivo che abbia un accesso internet. Credo che ci sarà una app nativa per gli Ubuntu Phone (presumibilmente usciranno nel 2014). Ma se non ci sarà al Giorno 0, potrai comunque accedere ai tuoi titoli Kindle in questo modo.

A seconda del modo in cui vedi il mondo (tipo, diciamo, se possiedi una libreria indipendente), potresti non essere un grande fan del Signor Bezos e del suo colosso. Se è questo



il caso, ci sono molte altre maniere per leggere i tuoi e-book, non importa dove li hai comprati.

Cominciamo guardando ai principali lettori di e-book e scopriamo quant'è facile avere i tuoi titoli preferiti sul tuo SO preferito.

Il Nook è disponibile da Barnes & Noble. È un dispositivo sciccoso con più modelli del Kindle e, almeno negli Stati Uniti, puoi portare il tuo Nook nella caffetteria nel negozio e "noleggiare" ognuno dei titoli disponibili mentre sei lì. C'è una app Nook disponibile per la maggior parte dei dispositivi, compreso il tuo freezer con accesso ad internet. Ma non per Ubuntu.

Pazienza.

È questo il fatto con Ubuntu. Ricordi quella scena in "Ritorno al futuro", quando Doc Brown, alla fine del film, appare con una DeLorean modificata? Fruga nel secchio dell'immondizia di Marty e tira fuori una buccia di banana e alcune lattine, e le dà "in pasto" a Mr. Fusion per farlo funzionare di nuovo.

Ubuntu è il Mr. Fusion dei Sistemi Operativi. La tua app preferita non è disponibile nativamente per Ubuntu?

A chi importa! Prenderemo la tua app, la spalmeremo di una salsa speciale, e la faremo funzionare come fossimo stregoni che risvegliano i morti. Nulla può fermarci! **Muahahahahahahaha!!**

Tutto ciò che ti serve è un po' di "vino". No, non sto suggerendo di ubriacarti, anche se non farebbe male. Mi riferisco a WINE (Wine is Not an Emulator), un programma che permette di eseguire programmi per Windows su Linux. Non ho idea di cosa ci sia sotto il cofano, ma la Forza è potente con questo. Seriamente, anche se non devi eseguire app per leggere e-book, installa WINE e dopo mi ringrazierai. Ad un certo punto nel futuro, scaricherai un file .exe, chiedendoti come farlo funzionare, e

avrà WINE che si manifesterà come un genio benevolo dopo aver strofinato la lampada, e ti garantirà il desiderio della compatibilità software.

Sul serio, a volte WINE è indistinguibile dalla magia.

Per avere WINE, apri l'Ubuntu Software Center, cercalo e selezionalo per l'installazione.

Tornando al Nook. Nessuna applicazione per Ubuntu? Nessun problema. Semplicemente scarica la versione per Windows e fai clic sul file .exe. Ora che hai WINE installato, non c'è niente altro da fare. WINE non funzionerà con tutti i programmi, ovviamente e, anche se lo fa, c'è sempre la possibilità che

non funzioni esattamente nel modo che ti aspetti.

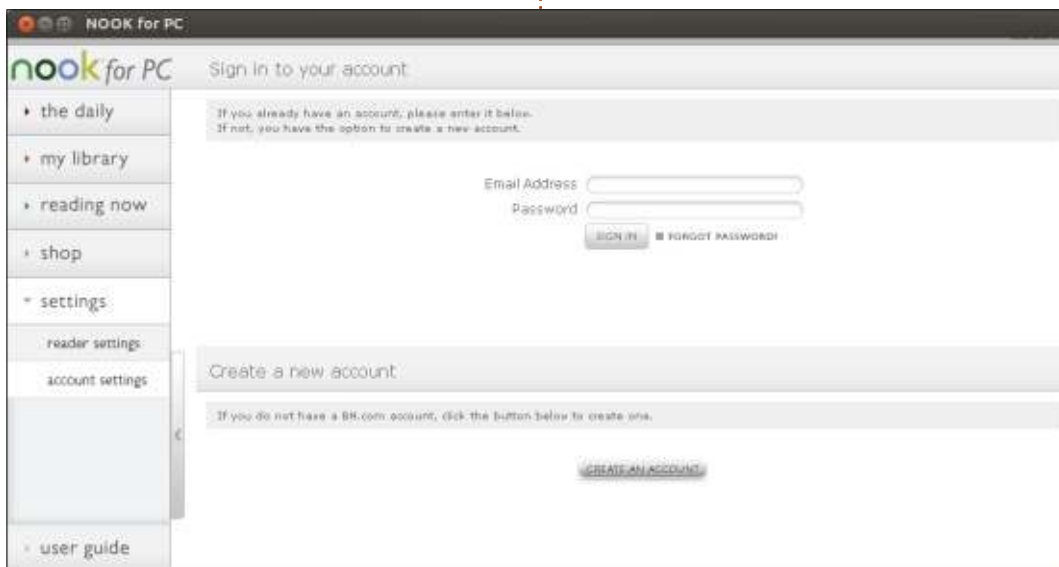
Ma per quanto riguarda il Nook, non potrebbe aver funzionato meglio. L'installazione ha richiesto circa dieci secondi.

Un'altra cosa divertente del Nook è che puoi farci girare Ubuntu dentro. Ora, non venire a piangere da me se rompi il tuo e-reader o perdi la garanzia. Ma quanto sarebbe figo avere Ubuntu installato sul Nook (invece del contrario)?

Un'altro importante e-reader è il Kobo. Quando ho controllato il Software Center, ho trovato un'app, l'ho scaricata, e dopo 20 livelli di questo piccolo gioco 2D mi sono reso conto che c'è un gioco chiamato Kobo nel Software Center. Nel caso te lo chiedessi, no, non puoi leggere e-book con quello.

Scarica, invece, l'applicazione Kobo per Windows. Quando fai clic per installarla WINE si comporterà come il servitore di un ricco magnate e si occuperà di tutto.

Kobo sembra offrire l'opzione migliore per i formati e-book aperti come l'EPUB.



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Se non hai un e-reader, o semplicemente vuoi un buon modo per leggere i tuoi vari PDF, .doc e i formati e-book open source su Ubuntu, puoi sempre scaricare una delle diverse applicazioni e-reader dal Software Center. FBReader e Calibre sono presenti entrambi e tutti e due appaiono regolarmente nella lista dei "best of", quindi sarebbe da provarli.

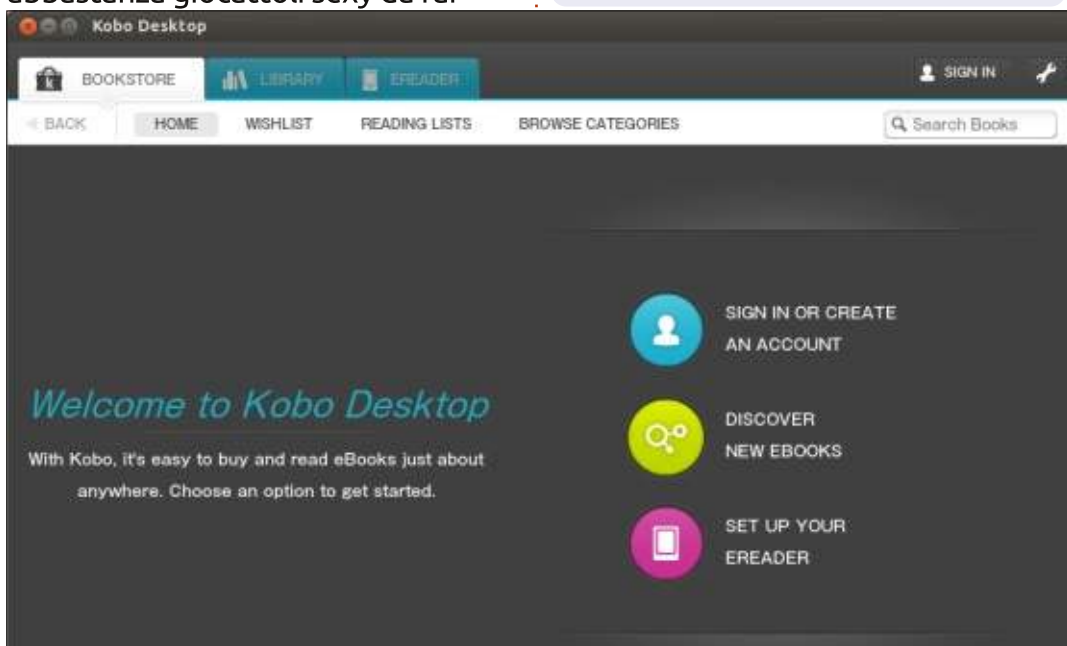
Non importa cosa hai (un discreto tablet con Ubuntu o un mega PC), non dovrai più aspettare finché arrivi a casa per scoprire come finisce "Cinquanta sfumature di grigio". (Attenzione Spoiler: probabilmente in un letto umido cosparso da abbastanza giocattoli sexy da far

arrossire Ke\$ha). Devi solo scegliere l'applicazione che fa per te e divertirti.

Buona fortuna e felice Ubuntu!



Copil è un nome Azteco che si traduce approssimativamente in "hai bisogno del mio cuore per cosa ancora?" Il suo amore per le scarpe da donna è raccontato sotto forma di cronaca su yaconfidential.blogspot.com. Potete anche vedere come si mette in imbarazzo su Twitter (@copil).



no starch press
the finest in geek entertainment

New!

- Perl One-Liners** showcases 130 short and compelling lines of code that do all sorts of handy, geeky things.
- Learn to build sleek spaceships, fire-breathing dragons, and much more with **The LEGO Adventure Book, Vol. 2!**
- Ruby Under a Microscope** gives developers an inside, hands-on look at Ruby's core, using simple diagrams coupled with clear explanations.
- Spaceships, orbital outposts, and new worlds come to life in **LEGO Space**. Come explore an incredible LEGO universe!
- The LEGO MINDSTORMS EV3 Laboratory** covers the essentials of making robots with LEGO's latest and greatest MINDSTORMS kit.
- Survive! Inside the Human Body, Volume 1** takes you on a gut-

Coming Soon (see all)

- Do more with less. **The Principles of Object-Oriented JavaScript** helps you use this powerful language to its full potential.
- Discover a step-by-step introduction to computer science as you create fun games, build science simulations, and more in **Learn to Program with Scratch**.
- The Book of F#** teaches you to unlock the many strengths of F# to create smarter, leaner code. **Now available as Early Access**
- The Art of LEGO Design** explores LEGO as an artistic medium, revealing rarely-known and creative ways to build impressive models with LEGO.
- The Book of GNS3** teaches you to use GNS3 to simulate network connections and troubleshoot potential problems, all using a single computer.
- The LEGO MINDSTORMS EV3 Discovery Book**



Quando è stato chiesto a FCM del RAID, mi è sembrata, infine, una buona idea implementare il RAID a casa. Sin da quando ho avuto accesso a un po' di diversi componenti hardware, inclusi alcuni dischi rigidi, i colleghi in FCM hanno acconsentito a lasciarmi scrivere un articolo sul RAID, sebbene non avessi mai creato una matrice RAID prima d'ora. Sono lontano dall'essere un esperto di RAID, sebbene avessi parlato con molte

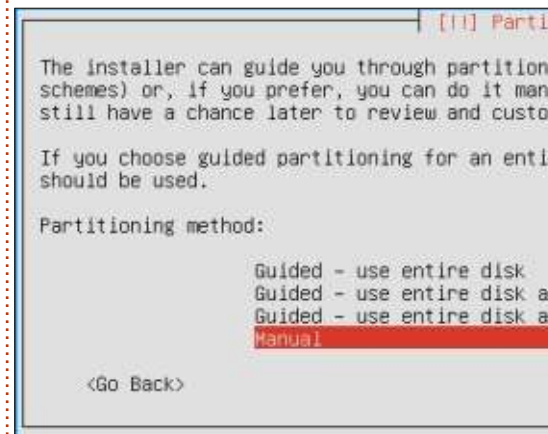
persone che hanno creato un RAID prima di scrivere la parte 1 (FCM 80).

Come vedrete, ho creato il RAID 10 (dischi in mirroring e allineati) di cui ho parlato nella parte 1. Ma quando ho testato il sistema, rimuovendo un disco, si è deteriorato ed è stato impossibile ripristinare la matrice senza prima essere rediretti su un'altra schermata e quindi al pannello di grub.

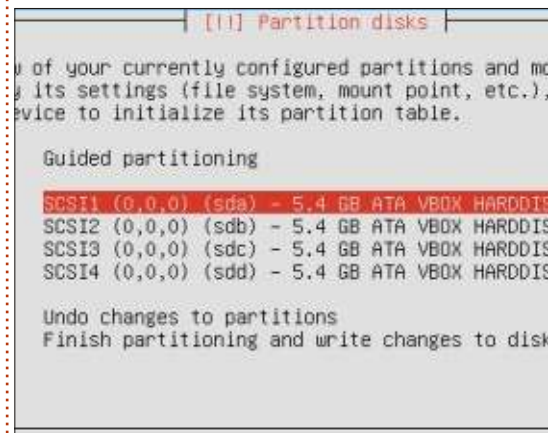
Quando ho creato la mia matrice RAID 10, ho usato 4 dischi (ogni disco era un SATA da 250GB). La dimensione totale era di 500GB, dato che due dischi erano allineati e gli altri due in mirroring con i primi. Per questo articolo sto usando gli screenshot di una matrice RAID 10 che ho creato usando Virtual Box.

Quando ho iniziato a creare la matrice, mi sono bloccato perché continuavo ad avviare i CD Live facendo partire l'installazione grafica. Il problema con le installazioni grafiche è che non sembrano avere l'opzione per il RAID. Anche dopo aver installato mdadm e altri strumenti RAID, nessuna opzione RAID appariva nel pannello di configurazione grafica. Sia l'installazione testuale che quella grafica permettono di scegliere manualmente le partizioni dei dischi, ma l'installer testuale ha strumenti aggiuntivi per creare facilmente il sistema RAID.

Una volta arrivati alla fase di configurazione dei dischi, assicuratevi di scegliere Manuale al posto di Guidata – usa l'intero disco.



Dato che tutti i dischi sono nuovi, senza alcuna installazione precedente, è necessario creare una tabella delle partizioni per ogni singolo disco. Scegliete quindi Ogni disco e premete Invio.



Una volta selezionato il disco, verrà chiesto se Creare una nuova tabella di partizioni vuota sul



dispositivo? Scegliere Sì.

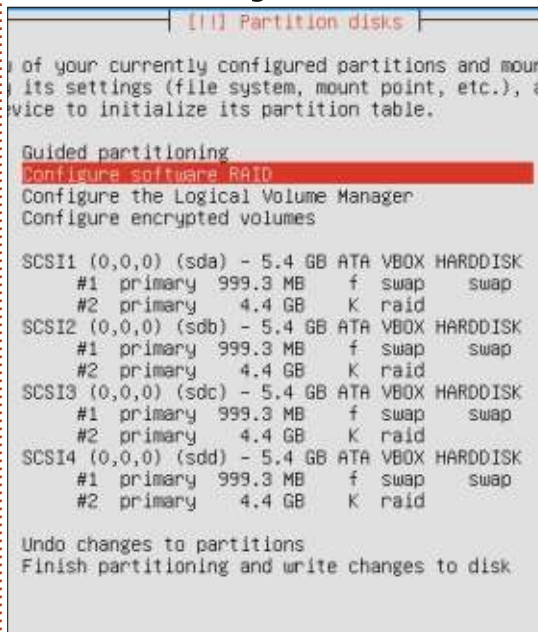


Notare che dovrete ripetere il processo per ogni disco nella matrice se non sono mai stati inizializzati prima. A questo punto, ho creato una partizione swap per ognuno dei 4 dischi (questo potrebbe essere parte del motivo per cui il mio sistema ha smesso di funzionare quando ho rimosso un disco).

Nello spazio rimanente in ogni disco ho creato un volume fisico per la partizione RAID. Per fare ciò, selezionate la partizione SPAZIO LIBERO, quindi scegliete **Creare una nuova partizione**. Selezionate **Continua** se siete soddisfatti delle dimensioni. Per il Tipo di partizione, assicuratevi di usare **Primaria** per la partizione dove andrete a usare il RAID. Sul video, quando chiede **Usa** come, la scelta predefinita è Ext4 con journaling; cambiatelo con **Volume**

fisico per RAID.

Quando tutti i dischi sono stati configurati, andate su **Configura Software RAID**, appena sotto Partizionamento guidato.

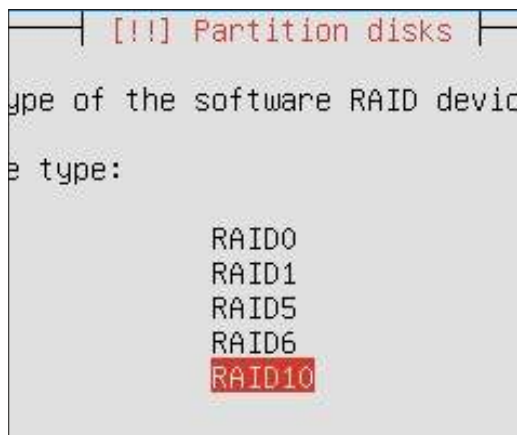


A questo punto viene data un'ultima possibilità di cambiare configurazione. Scegliete **Sì** alla domanda "Scrivere i cambiamenti sui dischi e configurare RAID?" se siete soddisfatti della vostra configurazione.

Il prossimo passo è **Creare un dispositivo MD** (dispositivo multiplo). Da quello che ho capito, se avete già Linux installato e configurato sul sistema, potete usare mdadm per eseguire gli stessi passi da qui in poi.



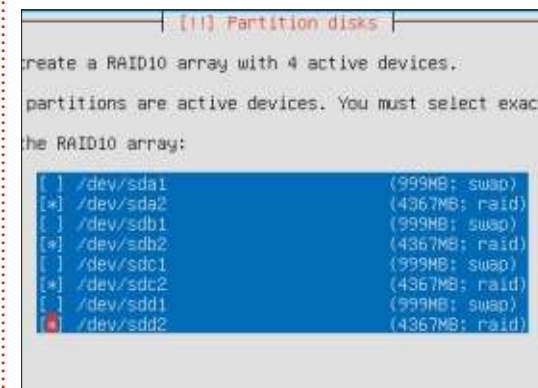
Finalmente ci viene data la possibilità di scegliere il tipo di RAID che vogliamo. In una configurazione con 4 dischi ho potuto scegliere tra: RAID 0, 1, 5, 6 o 10. Ho scelto RAID 10.



Il prossimo passo è un altro punto su cui sono andato veramente in confusione perché, da quello che ho capito sul RAID 10, avrei dovuto avere 500GB (2x250GB) nella mia configurazione originale, ma quando

ho scelto di usare 2 dischi come attivi e 2 come dischi di scorta, ho avuto solo 250 GB disponibili. Pensavo che i 2 dischi di scorta fossero i dischi di mirroring del sistema, ma questa sembrava essere una assunzione sbagliata. Alla fine ho impostato 4 dischi attivi e 0 di scorta, per avere una partizione RAID disponibile di 500GB.

(Grazie a **Mion** e a **koala_man** del canale #linux sulla rete IRC freenode per aver confermato che l'impostazione di 4 dischi come attivi e 0 come scorta era la scelta corretta).



Selezionate **Continua** quando avete finito di selezionare le partizioni attive. Nota: nel mio screenshot, c'è sia la partizione swap che quella RAID.

A questo punto, il prossimo menù che compare è "Creare un dispositivo MD", in cui eravamo prima.


```
RAID10 device #0 - 8.7 GB Software RAID device
#1 8.7 GB
512.0 B unusable
SCSI1 (0,0,0) (sda) - 5.4 GB ATA VBOX HARDDISK
#1 primary 999.3 MB F swap swap
#2 primary 4.4 GB K raid
SCSI2 (0,0,0) (sdb) - 5.4 GB ATA VBOX HARDDISK
#1 primary 999.3 MB F swap swap
#2 primary 4.4 GB K raid
SCSI3 (0,0,0) (sdc) - 5.4 GB ATA VBOX HARDDISK
#1 primary 999.3 MB F swap swap
#2 primary 4.4 GB K raid
SCSI4 (0,0,0) (sdd) - 5.4 GB ATA VBOX HARDDISK
#1 primary 999.3 MB F swap swap
#2 primary 4.4 GB K raid
```

Selezionate Fine per uscire dal menu "Creare un dispositivo MD". Vedrete la scritta "Avvio del partizionatore" mentre Kubuntu prova a configurare il nuovo dispositivo MD RAID.

Ora il menù di partizionamento dei dischi mostra un dispositivo RAID 10. Nella mia macchina virtuale di esempio la grandezza del dispositivo è di 8,7 GB (il che ha senso dal momento che $2 \times 4,367 \text{ GB} = 8,734 \text{ GB}$). Abbiamo 2 dischi allineati e 2 in mirror con quelli allineati.

Stiamo adesso modificando la partizione n. 1 del dispositivo 0 del RAID 10. Per impostazione predefinita, la partizione è impostata su **Usa come: non usare**; cambiate ciò con **Ext4 file system con journaling** e impostate il punto di mount su **/**, il **file system root**, quindi selezionate **Finito di impostare le partizioni**.

```
[[!]] Partition disks
#1 of RAID10 device #0. No existing f

Use as: do not use
Copy data from another partition
Erase data on this partition
Done setting up the partition
```

Abbiamo quasi finito di impostare la nostra matrice RAID 10. Nello schermo successivo selezionare "Finire il partizionamento e scrivere le modifiche sul disco". Abbiamo un'ultima possibilità di apportare modifiche prima che il tutto venga scritto sul disco. Una volta che avrete **Scritto i cambiamenti sul disco**, il vostro partizionamento è fatto e la vostra regolare installazione di Linux continua.

Ero eccitato nel vedere Kubuntu avviarsi per la prima volta dopo aver impostato il RAID10. Quindi ho rimosso un disco fisico ed è comparso il seguente messaggio:

**** ATTENZIONE: sembra che ci siano uno o più dispositivi RAID deteriorati *** ... Vuoi avviare il RAID deteriorato?**

Ho avuto abbastanza tempo per fare una foto dello schermo prima che, a quanto pare, decidesse per me e fallisse. A questo punto, ho spento la macchina e aggiunto nuovamente il disco che avevo rimosso, purtroppo quello che ho ottenuto è stato solo un prompt di grub.

Sembrava come se avessi avuto la possibilità di provare a sistemare il sistema deteriorato, ma è andato

avanti senza una risposta da parte mia, quindi non ho avuto mai la possibilità di scegliere di riparare il sistema. Come detto prima, non ho esperienza con i RAID (ma avere accesso ai dischi permette questa esperienza). Quindi chiedo agli esperti di aiutare questo articolo per il mese prossimo. Può essere risolto dal prompt di grub?



Charles McColm è l'autore di *Instant XBMC* e il project manager di un progetto no-profit di riutilizzo dei computer. Quando non sta costruendo PC, rimuovendo malware, incoraggiando gente a utilizzare Linux e ospitando Ubuntu Hour locali, Charles blogga presso: <http://www.charlesmccolm.com/>

```
== WARNING: There appears to be one or more degraded RAID devices ==

The system may have suffered a hardware fault, such as a disk drive
failure. The root device may depend on the RAID devices being online. One
or more of the following RAID devices are degraded:
Personalities : [linear] [multipath] [raid0] [raid1] [raid6] [raid5] [raid4] [raid10]
md0 : inactive sdc2[2](S) sda2[0](S) sdb2[1](S)
729661440 blocks super 1.2

unused devices: <none>
You may attempt to start the system anyway, or stop now and attempt
manual recovery operations. To do this automatically in the future,
add "bootdegraded=true" to the kernel boot options.

If you choose to start the degraded RAID, the system may boot normally,
but performance may be degraded, and a further hardware fault could
result in permanent data loss.

If you abort now, you will be provided with a recovery shell.

Do you wish to start the degraded RAID? [y/N]:
```



Dopo la grande formattazione del disco rigido del Novembre 2013 (che ho accidentalmente causato), ho deciso che era definitivamente tempo di avere un salvataggio automatico in funzione. Ho alcuni file salvati nelle mie cartelle SpiderOak Hive, quindi sono sicuri nel cloud, i dati di FCM sono sempre stati nelle mani sicure di Google Drive, ma il resto? Bene...

INSTALLAZIONE

L'installazione di Back In Time è effettuata usando il gestore di pacchetti della propria distribuzione. C'è un Back In Time per Gnome (backintime-gnome) e uno per KDE (backintime-kde), quindi scegliete quello che preferite.

SALVATAGGIO

Di fatto fare un backup è abbastanza semplice. Avviate Back In Time e quindi lavorate a vostro modo attraverso le tabelle, inserendo le informazioni rilevanti quali il posto in cui salvare gli

snapshot (alias: salvataggi), quali cartelle salvare, quanto spesso cancellare i salvataggi, quanto spesso fare i salvataggi ecc. Potreste voler escludere cose come Ubuntu One, Dropbox e SpiderOak Hive poiché sono già salvati sul cloud. Includeteli se volete essere super sicuri.

SNAPSHOT!

Con le proprie informazioni inserite, è il momento di fare il primo snapshot usando il pulsante in alto a sinistra della finestra. Questo è tutto. Il gioco è fatto!

Il mio è impostato per salvare l'intera cartella /home ogni giorno alle 2 del mattino (quando sto dormendo). Al momento il salvataggio è di soli 100GB. Il disco su cui risiede il salvataggio (separato dai file originali) è di 1TB, quindi sufficiente per un bel pezzo.

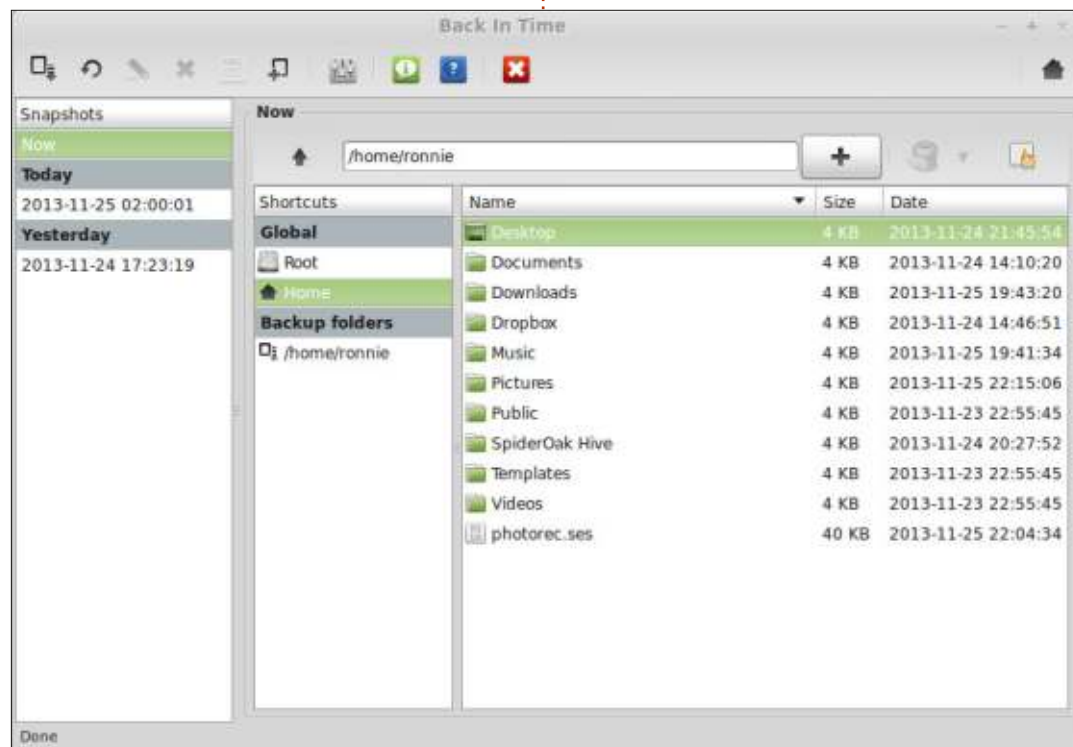
La cosa buona riguardo a Back In Time è che salva solo i file nuovi o modificati di recente, così non salva ogni volta tutto. Solo i file nuovi o modificati.

Avete sempre pensato che i vostri file fossero al sicuro e non gli sarebbe mai capitato nulla? ... Credetemi. Fate un salvataggio e fatelo ora perché potete perdere tutto, in qualsiasi momento. Non correte il rischio! Tirate fuori quel vecchio polveroso disco rigido e usatelo come dispositivo per i salvataggi.

Sito web di **Back In Time**:
<http://backintime.le-web.org/>



Ronnie Tucker è il fondatore e l'editore di Full Circle, un membro ufficiale di Ubuntu e un artista part-time i cui lavori possono essere visti su: <http://ronnietucker.co.uk>. È inoltre possibile seguirlo su Google+: [google.com/+RonnieTucker1](https://plus.google.com/+RonnieTucker1)





Ho usato il ceppo Ubuntu di Linux per circa sei anni. A metà degli anni '90 trafficavo con SuSE ma non mi ci trovavo molto bene anche perché quello era l'inizio dell'era di Microsoft e Windows.

Dalla mia prima incursione nel mondo di Linux lo scenario è cambiato completamente. Sono finiti i giorni di dover combattere con il software per fargli riconoscere un certo hardware. Come hanno fatto molti altri utenti di Ubuntu, sono passato a Linux Mint non appena Unity ha visto la luce. Ora, dopo anni, sono molto più veloce con la linea di comando e le complessità di Linux.

Uno sviluppo interessante, nel mio caso, ha a che fare con i ragazzi e il mio nipote di undici anni e con tutti i suoi amici. Quando aveva sei anni, gli venne regalato un vecchio laptop con Windows ME. Definirlo un 'organetto di strada' sarebbe un eufemismo. Ci installai PC/OS Linux e funzionò alla grande: abbastanza bene da permettergli di giocare a Club Penguin. Gli fu poi dato, come regalo, un netbook con Windows XP. Lo sostituì con Ubuntu e poi con Linux Mint. Di conseguenza, ha utilizzato Linux per cinque anni senza problemi.

Questo fino a un paio di mesi fa, quando ha cominciato a frequentare una scuola media a Londra di alto livello e particolarmente esigente, con uniformi molto appariscenti e un rigido codice di abbigliamento. Il suo insegnante di informatica gli ha detto che come utente Linux si trovava praticamente isolato, dato che la scuola utilizzava prodotti Mac e Microsoft; non Linux. Questo rischiava di essere un serio ostacolo per una persona che sta giusto iniziando l'educazione secondaria. La faccia di mio nipote era più che eloquente a riguardo.

Decisi di dargli una mano (spero non ambigua). Un computer con dual boot avrebbe risolto l'anomalia. Tuttavia non è semplice trovare un computer che non abbia Windows 8 preinstallato. C'era un articolo su FCM a proposito delle aziende nel Regno Unito che vendono computer privi di sistema operativo, ma io vivo in Spagna e tutti i principali grandi magazzini e rivenditori di computer qui insistono nel venderti Windows 8. Sono riuscito a trovare una azienda di consulenza informatica che mi ha fornito un notebook di alto livello senza sistema operativo e una tastiera spagnola. Non che ci sia molta differenza tra una

tastiera spagnola e una inglese.

Ho usato un CD avviabile con Gparted per formattare l'hard disk e poi ho installato Windows 7. Usando il Disk Manager di Windows, ho ristretto la partizione per Microsoft e poi, usando nuovamente Gparted, ho creato una partizione swap e una estesa per Linux. L'installazione di Windows è stata un incubo, dato che non voleva riconoscere il Wi-Fi, la rete LAN, il bluetooth o la tastiera, senza bisogno di configurazioni. È necessario scaricare i driver, operazione che richiede un'eternità per trovare quelli giusti. C'è poi la frustrazione aggiuntiva di dover installare qualche tipo di software antivirus. L'installazione di Linux Mint 15 a 64-bit ha funzionato invece come un sogno, riconoscendo istantaneamente tutto l'hardware al primo sguardo. Con l'installazione dual boot, Linux Mint si avvia di default, con 10 secondi di attesa nel caso si scelga di avviare in Windows. Ho installato tutti i pacchetti extra che possono rivelarsi utili per uno studente di undici anni e l'ho spedito nel Regno Unito.

La reazione che ho avuto sinora da mio nipote è: "fantastico, tutti i miei

compagni sono davvero invidiosi e il mio insegnante di informatica è davvero impressionato". Sono sicuro che nei prossimi mesi la scuola potrebbe cambiare la linea di condotta una volta visti i grandi vantaggi di Linux.

Per ciò che riguarda la saga di Microsoft e Windows 8, l'azienda sta andando nella direzione sbagliata. Posso formulare il mio giudizio con riferimento al mercato spagnolo. La gente non compra i computer con Windows 8 perché questo sistema è per i touchscreen e questi sono di gran lunga più costosi. Inoltre richiede un sacco di RAM. La disoccupazione al 28% in Spagna potrebbe essere un altro motivo. Se volete installare Windows 8 su una macchina con XP, Vista o 7, vi tocca chiedere un prestito in banca per comprare il software, visto che non sono disponibili upgrade. In molti dei più importanti negozi che vendono computer qui in Spagna, ho chiesto come andassero le vendite di computer con Windows 8 e la risposta è stata un'espressione davvero corrucciata, perché non stanno vendendo.





Entro pochi mesi Windows XP raggiungerà la fine del suo supporto. Molti computer funzionano ancora con questo sistema operativo e alcuni di essi sono vecchi o dispongono di scarse risorse; in questi non può essere installata una nuova versione di Windows; forse i proprietari non possono permettersi o semplicemente non vogliono cambiare l'attrezzatura.

Esiste un bel progetto, chiamato StartUbuntu, che ha l'obiettivo di favorire la migrazione da XP a Ubuntu; è leggero ed elegante; ha un aspetto familiare per gli utenti XP. Tuttavia il sistema necessita di una messa a punto post-installazione per installare codec, il plug-in flash, java e altre applicazioni. Inoltre Ubuntu non dispone di una versione LTS fino al prossimo rilascio.

Ricordo quando io stesso, l'anno scorso, passai da Windows XP a Xubuntu LTS. L'installazione di codec, plug-in, pacchetti, ppa – quando volevo qualcosa di più aggiornato- erano tutte cose magiche quando provai a farle per la prima volta e quindi mi chiesi se esistesse una distribuzione in grado di sostituire totalmente XP già con una installazione standard.

Cercando fra varie distro ho trovato LXLE e ho deciso di provarla in una installazione reale, per gli usi casalinghi.

Il sito LXLE dice che questa distro è molto leggera in termini di risorse, basata su Ubuntu LTS, con LXDE come ambiente Desktop, contenente software mantenuti aggiornati, già pronta all'uso dopo l'installazione di base.

Ho scaricato l'immagine a 32 bit RC live, qualcosa come 1,2 GB di dimensione e, usando Unetbootin come farebbe un utente XP, ho preparato una pendrive per effettuare

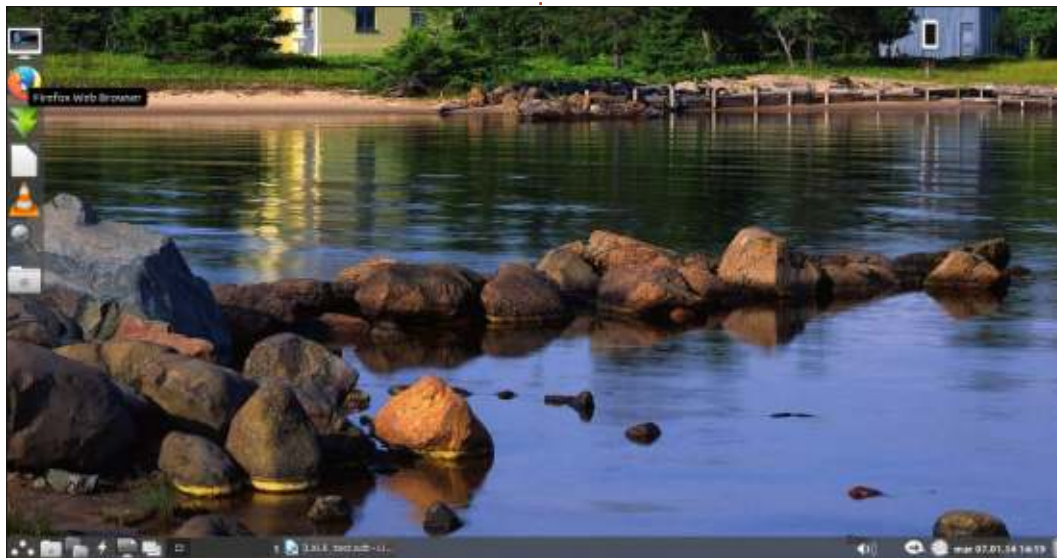
il test.

L'opzione predefinita del bootloader porta in primo piano un ambiente desktop LXDE con uno sfondo davvero molto bello e con un'icona in basso a destra che permette di cambiare quest'ultimo con degli sfondi casuali presi da una bellissima raccolta. Muovendo il puntatore del mouse verso la parte sinistra del desktop, appare una barra delle applicazioni che contiene i software presumibilmente più usati dagli utenti; questa barra si nasconde automaticamente. In alto a sinistra troviamo l'icona per l'installazione; nella parte destra troviamo invece un widget Conky che

mostra alcune informazioni di sistema. Nella parte inferiore del desktop troviamo la barra di sistema, che include il menù, due gestori di file, un veloce lanciatore di applicazioni, il selettore degli spazi di lavoro, la barra dei processi, l'icona per la gestione del volume, il gestore delle reti, un'app per il meteo e molte altre chicche.

Ho impostato una connessione a internet e poi ho avviato l'installazione. L'installer è quello di Ubuntu, molto veloce e facile da usare: ho scelto la lingua, la configurazione della tastiera, il fuso orario, il nome utente e la password, la partizione di sistema e in 30 minuti circa, inclusi gli aggiornamenti da internet, il nuovo sistema operativo era pronto per il suo primo avvio dal mio disco rigido.

L'avvio del sistema è abbastanza veloce e ci porta davanti a una schermata di login dalla quale è possibile scegliere la lingua di sistema e cinque diverse impostazioni per il desktop: Windows XP, OS X, G2, Unity e Netbook. I primi quattro sono molto simili tra loro ma cambia la posizione delle varie barre e dei vari menù. Imitano rispettivamente Windows XP,



Mac OS X, Gnome 2 e Unity, creando così un effetto confortante grazie all'aspetto familiare. Il quinto ambiente desktop, Netbook, è simile a quello dei tablet, con grandi icone raggruppate nelle finestre.

Ho passato la maggior parte del tempo a provare il modello Windows XP, la configurazione che si avvia quando si usa la live.

Il carico di sistema è basso anche con il mio Pentium M, 2,13 Ghz con 2 GB di RAM – meno del 5% di CPU in uso, circa 140 MB di RAM usata. Conky consuma circa il 2,5% dei processi della CPU; quindi ho modificato il file `~/conkyrc` cambiando l'intervallo di aggiornamento da 1 secondo a 10 secondi e così l'uso della CPU è sceso sotto il 2%.

Effettivamente non è stato necessario effettuare operazioni post-installazione; LXLE contiene già una raccolta completa di strumenti. Infatti troviamo già installati i codec, il plug-in flash e java; il pacchetto microcode fa parte dell'installazione. Troviamo

anche Firefox, Claws Mail come client di posta, Filezilla per la gestione ftp, Flush come client torrent e Pidgin per la messaggistica. Il riproduttore video è Totem invece il riproduttore audio è Guayadeque; troviamo anche Vinagre per la gestione di desktop remoti. Abbiamo Gimp per la manipolazione delle immagini e Shotwell come archiviazione di foto, OpenShot come editor video e Audacity come editor audio. C'è LibreOffice come suite per l'ufficio, Evince come lettore di documenti, FBRider per gli e-book. Troviamo anche un gestore per le finanze personali: HomeBank. C'è anche una selezione di giochi e la piattaforma Steam.

Una buona collezione di strumenti di sistema sono inclusi nell'installazione, quali Lubuntu Software Centre, il gestore dei pacchetti Synaptic, l'installatore di pacchetti deb Gdebi, Gparted come gestore di partizioni e Ubuntu One per il cloud online personale. LXLE dispone anche di un pratico strumento per la gestione dei PPA, YPPA Manager e installa una collezione di 100 magnifici

sfondi.

Per completare la mia configurazione ho installato VLC Media Player, non strettamente necessario, ma a me piace. L'ho trovato aggiornato all'ultima versione. Ho installato inoltre VirtualBox, dopo aver abilitato i repository ufficiali di Oracle, e Skype, software che non sono ancora in grado di rimpiazzare con Linphone, presente nella collezione predefinita del software di LXLE.

Un'altra ottima caratteristica di LXLE è la presenza di molti PPA attivi che permettono di avere l'ultima versione stabile per ogni pacchetto; alcuni esempi sono: LibreOffice, Gimp, VLC e, ovviamente, i PPA di LXLE.

Ho passato davvero bei momenti con LXLE; è bello e reattivo, con molti dei programmi di cui ho bisogno già pronti all'uso dopo l'installazione; l'unico piccolo inconveniente che ho trovato è stato nella localizzazione linguistica del sistema, non funziona alla perfezione su tutti i menù e i pacchetti.

Sito ufficiale: <http://lxle.net/>

Download: <http://lxle.net/download>

RIEPILOGO

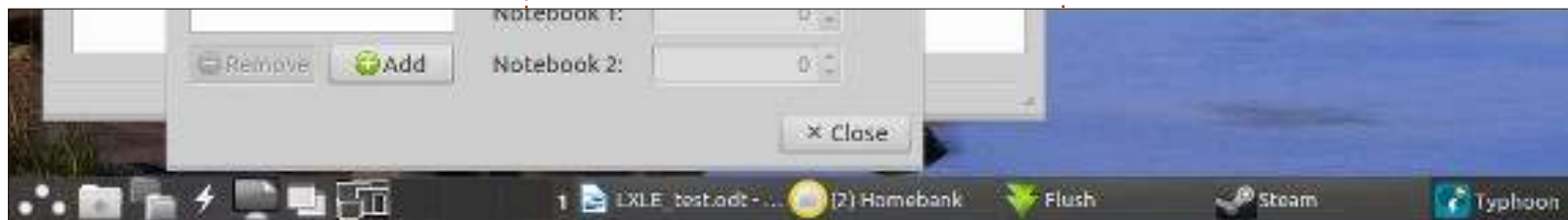
Assegno 4,5 su 5 a LXLE poiché la localizzazione non funziona bene e ciò può essere fastidioso per alcuni. Tuttavia, l'obiettivo di essere un'alternativa a Windows XP semplice e pronta all'uso è pienamente raggiunto.

PRO:

- leggero e veloce: LXDE aiuta a mantenere il sistema leggero e reattivo
- bello: il desktop è molto gradevole
- ricco: molti dei software che uso erano già pronti all'uso dopo l'installazione; è disponibile l'enorme collezione di pacchetti proveniente da Ubuntu/Debian
- stabile: non sono incappato in alcun problema anche se stavo provando la versione RC

CONTRO:

- la localizzazione non è perfetta: alcune voci di menù e alcuni pacchetti non sono correttamente tradotti; è un problema minore, ma potrebbe risultare fastidioso ai nuovi arrivati.





RECENSIONE LIBRO

Written by Mark Crutch

Super Scratch Programming



Edizione: No Starch Press
Pagine: 160, a colori
ISBN: 978-1-59327-531-0
<http://nostarch.com/scratch/>

Ogni recensione di un libro su Scratch inizia descrivendo che cosa sia veramente Scratch, così liquiderò la questione con una semplice frase: Scratch è un ambiente educativo di programmazione orientato ai ragazzi, in cui i programmi di computer sono costruiti da semplici

mattoncini incastrati insieme come i pezzi di un puzzle. Quello che è più importante, almeno per quanto riguarda l'implicazione di questo libro, è che adesso ci sono tre versioni di Scratch tra cui scegliere per usarle sul proprio computer.

Installando Scratch dai repository Ubuntu otterrete la versione 1.4, una copia installata localmente da poter usare off-line. Di recente è stata rilasciata la versione 2.0, che usa il plugin Flash di Adobe per funzionare all'interno di un browser web. Esiste inoltre una versione sperimentale della 2.0 che usa Adobe Air come suo ambiente ospite, ma il supporto Linux per Adobe Air è stato interrotto qualche tempo fa quindi questa versione funziona solo su alcune distribuzioni Linux a 32 bit. In termini pratici, quindi, gli utenti Linux hanno la scelta tra la versione 1.4 off-line e la versione 2.0 online basata su Flash.

Edizioni più vecchie di questo libro (vedete la recensione su FCM nr.68) trattavano la versione 1.4. L'ultima edizione tratta solo la versione 2.0. In pratica, le differenze

sono principalmente nella disposizione dell'interfaccia utente; molte delle funzionalità rimangono le stesse tra le due versioni. Questo permette agli editori la grande opzione di fornire copie del capitolo 1 e 2 dalla vecchia edizione del libro come scaricamento gratuito, quindi questo libro funziona per entrambe le versioni. Siate coscienti, comunque, che i capitoli da sostituire non sono semplicemente uno scaricamento e via, come l'introduzione del libro implica. Invece dovete voi richiederli tramite email agli editori a un indirizzo che è citato solo nella "Guida degli Educatori di Super Scratch", che può essere scaricata dal sito web e che è a sua volta un interessante addendo.

Il sito inoltre fornisce varie risorse usate nel libro, da scaricare come un singolo file zip. Di nuovo, assicuratevi di scaricare la corretta versione poiché i file della 2.0 non sono compatibili con le precedenti versioni 1.4.

Una volta che avrete passato gli aspetti amministrativi per installare o caricare Scratch, prendendo la giusta versione dei capitoli iniziali e

scaricando le corrette risorse, potete finalmente iniziare ad assaporare il libro stesso. Proverbialmente, diremo che "non dovremmo mai giudicare un libro dalla copertina", ma in questo caso possiamo davvero. La copertina è brillante e piena di colori, con una quasi gommosa plastificazione opaca davvero gradevole al tocco della mano e che è indicativa dell'attenzione posta in ogni parte della progettazione e della stampa. Scratch confida nelle forme e nei colori per identificare i mattoncini che creano ciascun programma, così avere l'intero libro a colori rende più facile far corrispondere gli esempi del codice nel proprio ambiente di sviluppo.

C'è una striscia di fumetti che collega vagamente i capitoli che traggono beneficio dalla stampa a colori, presentando vividi ed eccitanti pannelli a vettori che aiuteranno a catturare l'attenzione dei lettori più giovani. La trama, quando ce n'è una, non soddisferà i lettori adulti, ma nel mio test non esaustivo andrà bene per ragazzi di circa dieci anni di età. Il fumetto è una parte abbastanza piccola del



libro che gli adolescenti o adulti possono facilmente saltare senza perdersi nulla di importante.

In realtà scrivere codice usando Scratch è trattato attraverso la maggior parte del libro, creando un gioco differente in ciascun capitolo. I giochi sono esilmente collegati alla storia nel fumetto, ma ciascun capitolo può essere trattato come un tutorial a se stante per scrivere un gioco in Scratch. La varietà dei generi coperti dai nove giochi è impressionante, va da un gioco di guida attraverso un puzzle logico e culmina in uno spara-tutto.

Ciascun capitolo inizia con un'introduzione molto breve degli argomenti di Scratch che saranno esposti e con una descrizione del gioco, ma poi si va dritti al codice. Le istruzioni sono chiare e concise e sono presentate in riquadri posizionati di fianco alla parti rilevanti del codice. Una mia critica, rivolta più a Scratch stesso che specificatamente al libro, è che presentare la schermata degli script Scratch completati può incoraggiare i ragazzi a copiare semplicemente alla lettera i blocchi, provando a far corrispondere i loro mosaici alla immagine, senza realmente capire cosa fa ciascuna parte. Questo libro non si prende il tempo per costruire

ogni script pezzo per pezzo, ma piuttosto fornisce gli script completi anche se con copiose annotazioni. Ciò non è necessariamente una cosa cattiva poiché permette ai ragazzi più giovani di iniziare a codificare anche se non capiscono i concetti sottostanti. Per i ragazzi più vecchi, comunque, una piccola guida da un adulto (e ci sono molti buoni suggerimenti nella Guida per l'Educatore scaricabile) può aiutarli a muoversi oltre al semplice copiare e dentro ai reami della programmazione reale.

Una perplessità che avevo prima di leggere questo libro è che è stato tradotto da una versione in Cinese Tradizionale. Sono compiaciuto di dire che la traduzione è eccellente e non una sola volta qualsiasi parte della prosa sembra forzata o malamente fraseggiata. Benché sia stata tradotta in Inglese Americano, ci sono veramente pochi Americanismi nel libro, rendendolo appropriato per entrambe le sponde dell'Atlantico.

Complessivamente ritengo che questo è un eccellente libro per introdurre un bambino o un giovane ragazzo al mondo della programmazione e, trama dei fumetti a parte, sarebbe perfino

utile a degli adulti senza precedente esperienza in questa area. Un piccolo aiuto extra può essere necessario per aiutare i ragazzi più giovani a capire come i singoli mattoncini siano correlati al gioco finito, ma evitando spiegazioni troppo dettagliate, il libro riesce a sfuggire dalla noia che spesso può colpire altre onorevoli introduzioni alla programmazione.



Mark's Inkscape created webcomic, 'Monsters, Inked' is now available to buy as a book from <http://www.peppertop.com/shop/>

Full Circle Podcast Episodio 38, Solo due di noi

I vostri ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark
e Freaky Clown



dal LUG di
Blackpool (UK)
<http://blackpool.lug.org.uk>

In questo Episodio annunciamo il nuovo formato dello spettacolo, parleremo del nostro hardware, rivedremo il numero 76 della rivista e avremo un'intervista dallo STEM York Raspberry Jam.

Download



Una altra pigra domenica pomeriggio. Dopo un pranzo pesantissimo, ero pronto a scrivere un altro articolo. Ho premuto i tasti Control e Barra spaziatrice ed è apparsa una finestra grigia. Ho iniziato a scrivervi dentro e come unico risultato ho avuto un 'lib' quando è apparsa la familiare icona di LibreOffice. Ho colpito il tasto Invio e mi sono accasciato sulla sedia, la scena si armonizzava con il mio già indolente stato. 'Installare Synapse è stata una mossa intelligente', ho pensato tra me.

Synapse è un "avviatore semantico". L'ho sempre percepita come una descrizione incredibilmente secca per un programma estremamente utile. Synapse è parte di una categoria di software conosciuti come avviatori di applicazioni. Questo software non solo permette di accedere rapidamente alle proprie applicazioni favorite, ma spesso include potenti funzionalità di ricerca. Chiamatela immaginazione iperattiva, ma penso sempre agli avviatori di applicazioni come ossequiosi camerieri digitali che girano sempre alla scoperta di file, localizzando applicazioni e piazzandole tutte sulla punta delle

nostre dita.

Benché non ci sia scarsità di avviatori di applicazioni, ho scelto di revisionarne tre dei più popolari: GNOME Do, GNOME Pie e Synapse.

STORIA

GNOME Do è stato creato in origine da David Siegel. Era ispirato da Quicksilver per Mac OS X e da GNOME launch box.

GNOME Pie è stato creato da Simon Schneegans, uno studente di scienza dei supporti informatici presso l'Università di Bauhaus nel Weimar. Ha spiegato le ragioni della creazione di un ulteriore avviatore di applicazioni: "ho capito la tendenza degli avviatori di applicazioni a essere basati sulla tastiera. Tutti loro (Gnome-Do, Synapse, Kupfer, la Dash di Unity, Gnome-Shell, ecc.) sono basati principalmente sull'inserimento da tastiera, io volevo creare qualcosa che potesse essere usato solo con il mouse". E così è nato GNOME Pie e venne rilasciato al pubblico nel Settembre del 2011.



INTERFACCIA UTENTE

GNOME Do viene invocato con <Super+Barra spaziatrice>, dove 'Super' è il tasto con l'icona Windows (o se siete fortunati, Ubuntu). Gnome Do ha una semplice interfaccia utente (UI) con due pannelli. Il testo digitato e le corrispondenze sono mostrate in un pannello mentre l'altro mostra le azioni possibili. C'è una icona a forma di croce sottile nell'angolo superiore sinistro per chiudere Do e una egualmente sottile nell'angolo superiore destro che apre un menù che include le opzioni "About Do", "Preferences", "Donate" e "Quit". La UI è completamente personalizzabile: si può scegliere il tema e il colore di fondo. La schermata in basso mostra Do che utilizza il tema "Nouveau" con un colore di fondo verde (un po' auto-evidente).



GNOME Pie un'interfaccia unica e intuitiva. E' un avviatore di applicazioni circolare e può essere navigato usando sia il mouse che la tastiera, anche se è preferibile usare il mouse. La UI consiste in un cerchio centrale circondato da elementi. L'utente può scegliere tra diversi temi quali 'Funky', 'Glossy' e perfino alcuni temi specifici per il sistema operativo come 'Elementary' o 'Unity'. Ho trovato astuto e gradevole il concetto di UI a 'torta', l'unico inconveniente è la mancanza di alcune icone (come potete vedere sotto). GNOME Pie ha inoltre una icona per le notifiche che quando viene premuta mostra "Preferences", 'About' e 'Quit'.

Synapse è meglio pensato come una barra flottante che può essere attivata con la combinazione di tasti Ctrl + Barra spaziatrice. Basta digitarci dentro del testo e verrà mostrata l'icona della corrispondente applicazione. Si possono usare i tasti laterali per accedere a filtri quali 'Documents', 'Images', 'Videos'... che aiutano a restringere la ricerca. Anche la UI di Synapse può essere tematizzata; ci sono sei temi tra cui scegliere, incluso 'Do-ish' che trasforma Synapse in un perfetto clone di GNOME Do! Synapse inoltre ha una icona di notifica che quando premuta mostra le opzioni 'Activate', 'Preferences' e 'Quit'.

FUNZIONALITÀ E SEMPLICITÀ D'USO

Avviare applicazioni da GNOME Do è abbastanza semplice. Basta digitare nel nome e premere Invio. La ricerca è ugualmente semplice e sorprendentemente potente. I plugin permettono a DO di cercare le proprie note di Tomboy, i segnalibri di Firefox, Banshee e, naturalmente, i propri file e cartelle. La ricerca può inoltre includere gli eventi del proprio calendario Google e i Google Docs, se si forniscono i propri dettagli utente al



programma. GNOME Do inoltre permette di impostare dei semplici promemoria e trovare le definizioni delle parole usando il dizionario di GNOME. Queste funzionalità funzionano bene, ma, come ho sperimentato con le opzioni di promemoria, gli utenti hanno bisogno di imparare a comporre il comando per usare queste funzionalità. La sintassi, benché semplice, non è necessariamente ovvia e spesso porta a fare una ricerca o due su Google. Ah, ho menzionato che tutte le funzionalità appena asserite sono semplicemente una piccola parte dei plugin Ufficiali? E che i plugin ufficiali sono grosso modo la metà dei plugin della Comunità? Con tali potenti aggiunte, si può fare letteralmente qualsiasi cosa dalla comoda UI a due pannelli di Do.

Gnome Pie è una svolta innovativa

consistente in diverse 'torte'. Per esempio, c'è una 'torta' per le Applicazioni, una 'torta' per i Multimedia e così via. Ciascuna torta ha una differente scorciatoia da tastiera. Gli utenti possono, ovviamente, creare le proprie torte. Ciascun elemento della torta è chiamato 'fetta' e gli utenti possono aggiungere le proprie fette con alcune conoscenze di base della linea di comando. Diversamente da Do, GNOME Pie non ha una funzione di ricerca. Benché abbia alcune funzionalità aggiuntive quali la capacità di controllare il playback di un multimedia con una 'torta', è principalmente un avviatore di applicazioni. Questa non è una cosa negativa o dannosa, la semplicità ha i suoi benefici. Molti utenti troveranno GNOME Pie intuitivo e utile; comunque i più esperti che vogliono un gran numero di funzioni aggiuntive probabilmente preferiranno GNOME

Do o Synapse.

Se avete sempre fatto ricerche su Google, probabilmente potete usare Synapse. Lanciare applicazioni e trovare file usando Synapse è estremamente semplice. Se non siete contenti del primo risultato, usate frecce verso il basso per mostrare una lista di alternative. Le frecce laterali permettono di usare i filtri per restringere la ricerca. L'integrazione con Zeitgeist rende Synapse molto efficace; è riuscito a trovare molte delle mie query in pochi secondi. Synapse inoltre ha una decente lista di plugin, benché siano in numero inferiore a quello di Do. I plugin includono la capacità di controllare Banshee e Rhythmbox, cercare sul web e perfino fare alcuni semplici calcoli. Questi plugin non sono sempre facili da usare. Per esempio, capire come usare "Opensearch" richiede un po' di tempo. Comunque, una volta imparato come usarli, i plugin sono semplicemente incredibili e un buon ritorno sul tempo inizialmente investito.

Tutti e tre i programmi hanno l'opzione per partire automaticamente all'avvio, eliminando il bisogno di qualsiasi altro avviatore per farli partire.

CONCLUSIONI

Quale avviatore di applicazioni preferite usare in ultima istanza dipende dalle vostre preferenze personali. Per gli utenti che non vogliono troppe funzionalità e vogliono accedere alle loro applicazioni favorite, GNOME Pie è difficile da battere. È facile da configurare, appare gradevole e la sua UI circolare è una boccata di aria fresca. Per gli utenti a cui piace la possibilità di ricercare file e cartelle e avviare applicazioni, Synapse è una buona scelta. Ha una UI semplice e una ricerca potente, oltre a un decente numero di plugin. Per gli utenti esperti che vogliono fare tutto dal loro avviatore di applicazioni, GNOME Do con la sua vastissima scelta di plugin è perfetto.

Se dovessi raccomandare un Lanciare di applicazioni a qualcuno senza conoscere molto di lui, gli suggerirei Synapse. Fornisce sufficienti caratteristiche per molti utenti e la sua UI personalizzabile è estremamente intuitiva.

EPILOGO: LA FINE DEGLI AVVIATORI DI APPLICAZIONI?

Mentre cercavo Synapse per l'articolo, ho trovato un post

interessante in un sito chiamato "Tech Drive-in". Affermava che l'avviatore non sarebbe stato più mantenuto. Guardando la pagina Launchpad del progetto, ho realizzato che l'ultima versione aveva oltre un anno. Ho posto una domanda sulla stessa pagina ma non ho ottenuto risposta. Posso solo sperare che il progetto sia mantenuto.

Perfino GNOME Do non viene aggiornato da molto tempo; vedendo questo, un utente ha chiesto dello stato del progetto. Ecco qui la risposta di Halse Rogers, l'attuale leader del progetto Do: "non è morto, ma è ragionevolmente maturo e al momento non ho molto tempo per lavorarci".

Con l'introduzione di Unity, molti utenti di Ubuntu hanno dubitato della necessità di avviatori di applicazioni. Che cosa ne pensate? Gli avviatori di applicazioni sono finiti? Mi piacerebbe sentire le vostre risposte sul mio blog.

In una nota più positiva, Simon Schneegans, il creatore di GNOME pie, ha detto che è occupato a lavorare sul suo successore: OpenPie. Secondo Mr. Schneegans, OpenPie funzionerà sui dispositivi touch. Potrebbe essere la forma futura dei lanciatori di applicazioni, basta che sia a codice aperto.

SOMMARIO

GNOME Do



PRO

- Ui semplice con due pannelli
- La più vasta libreria di plugin
- Potente ricerca che include anche i contenuti delle note di Tomboy

CONTRO

- Alcuni plugin sono complessi da usare e richiedono una sintassi particolare
- Mancanza di una icona di notifica nel vassoio

Sito web: <http://cooperteam.net/>



GNOME Pie

PRO

- Ui innovativa di bel aspetto
- Possibilità di usare sia il mouse che la tastiera per la navigazione
- Molte opzioni di temi

CONTRO

- Mancanza di funzionalità di ricerca
- Nessuna libreria di plugin

Sito web:

http://www.simonschneegans.de/?page_id=12

Synapse



PRO

- Ui semplice e intuitiva
- Ricerca potente con integrazione di Zeitgeist
- Decente libreria di plugin

CONTRO

- Alcuni plugin sono complessi da usare
- Solo 6 opzioni di temi

Sito web:

<https://launchpad.net/synapse-project>

IL VINCITORE DI QUESTO RESOCONTO SOFTWARE È

Synapse !

Nota: questo articolo è stato inizialmente pubblicato sulla rivista Open Source For You ed è rilasciato sotto Licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial 3.0 Unported

Sto scrivendo questo in risposta al commento di Gordon, "...gli sviluppatori di Android hanno deciso che un telefono non debba sembrare una memoria flash quando è collegato a un computer" (FCM nr.80, pag.40).

Benchè gli Android più nuovi non usino il metodo per le memorie flash esterne standard, offrono una scelta tra PTP (Picture Transfer Protocol) (Protocollo per il Trasferimento delle Immagini - N.d.T.) e MTP (Media Transfer Protocol). Naturalmente, gli Android più vecchi usano ancora il vecchio sistema.

PTP permette al computer un accesso USB alle cartelle delle foto, DCIM e Immagini. Nondimeno, MTP permette un pieno accesso alla memoria interna escludendo le aree di sistema.

Se state usando Ubuntu 12.10 o precedenti, avete bisogno di installare i driver MTP. Aggiungete i repository **ppa:langdalep/gvfs-mtp** e installate **libmtp-runtime** attraverso Synaptic, oppure attraverso il terminale nel modo seguente:

```
sudo add-apt-repository  
ppa:langdalepl/gvfs-mtp
```

```
sudo apt-get update
```

```
sudo apt-get upgrade
```

Non mi ricordo se è necessario riavviare il computer, quindi nel dubbio fatelo.

Di nuovo, l'installazione è solo per la 12.04 e la 12.10; la 13:04 e superiori hanno i driver MTP già installati.

Collegate il vostro Android nella porta USB del computer. Andate nelle opzioni USB per Android > MTP o in Settings > Storage > menu > USB connection computer > MTP (il vostro menu di sistema di Android potrebbe essere leggermente diverso; questo è per l'archivio Android). Aprite Nautilus o qualsiasi gestore di file usiate e navigate!

Ricordate di smontare il vostro telefono Android prima di disconnettervi, specialmente se avete apportato dei cambiamenti.

Paddy Landau

GNOME 3

Molto è stato detto negli ultimi anni in merito a Gnome 3, Unity e qualsiasi altra cosa che ha provato a cambiare lo Status Quo. Molto è stato sfortunatamente negativo, ingiusto secondo me.

Recentemente mi sono trovato a usare sempre di più Gnome 3. È eccellente con un po' di aggiunte, ma questo in definitiva, non è la bellezza di Linux?

Io uso Ubuntu, ho sostituito Unity con Gnome 3 e ho aggiunto Cairo Dock. Uso inoltre Windows 8, che è una pallida imitazione di Linux per non dire altro. In più eseguo Ubuntu Server in VirtualBox, sia in Ubuntu che in Windows. Eseguo alcune estensioni, ho mosso automaticamente alcune estensioni, tirato via gli indicatori del terminale e dello spazio di lavoro.

Penso che questo porti a qualcosa che funziona. Gnome 3 e Ubuntu soddisfano tutte le mie macchine, come fa il software a codice aperto in generale, per esempio uso Thunderbird e Geany in Windows.

Richard Austin

Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcircle-magazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forum-display.php?f=270

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!



Senza gli input dei lettori **Full Circle** sarebbe un file PDF vuoto (che credo non molte persone troverebbero particolarmente interessante). Siamo sempre alla ricerca di articoli, recensioni, qualsiasi cosa! Anche piccole cose come le lettere e le schermate del desktop aiutano a riempire la rivista.

Guardate l'articolo **Scrivere per Full Circle** in questo numero per leggere le nostre linee guida di base.

Date un'occhiata alla penultima pagina (di qualsiasi numero) e avere i dettagli su dove inviare i vostri contributi.

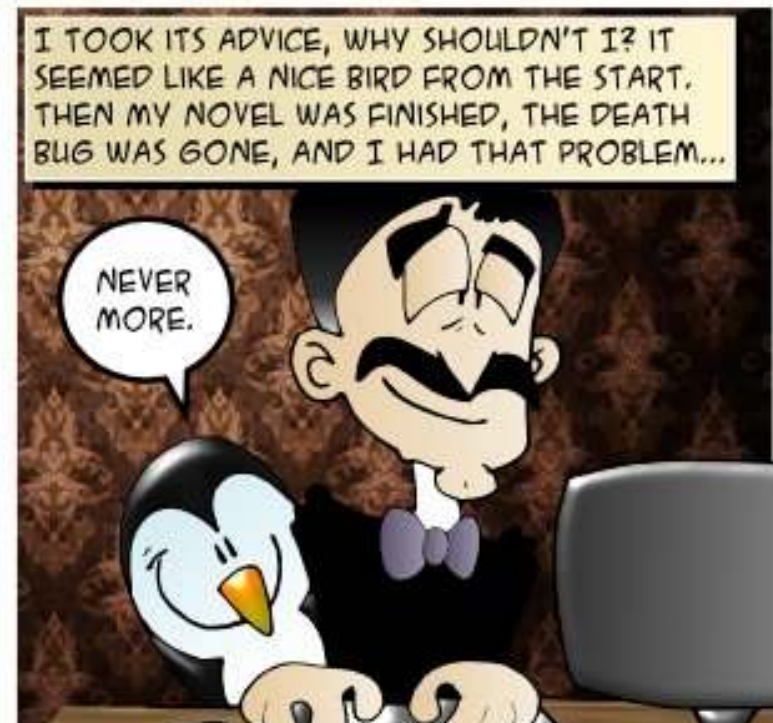
Tuxidermy

All work and no play makes Ed a dull boy
 All work and no play makes Ed a dull boy
 All work and no play makes Ed a dull boy
 All work and no play makes Ed a dull boy
 All work and no play makes Ed a dull boy
 All work and no play makes Ed a dull...



THE RED MASK OF SCREEN DEATH CAME TO GREET MY DREAMS FAREWELL.

**ERROR
 ERROR
 ERROR**





Non preoccupatevi! Gord tornerà tra breve per rispondere alle vostre ulteriori domande.

In questa nuova sezione **Michael Boelen** (creatore di *Lynis*) risponderà alle vostre domande sulla sicurezza di Linux. Avete una domanda sulla sicurezza di Linux/Ubuntu per Michael? Per favore inviatela tramite email a: misc@fullcirclemagazine.org.

Da Ben McTee: sto utilizzando Xubuntu 13.04 per la musica, i video e come file server per la mia famiglia e all'estero. Ho configurato un server SSH con la sola autenticazione a chiave (la password è disabilitata). Al fine di accedere al mio server da remoto, ho abilitato il port forwarding sul mio router Aiport Extreme, inoltrando tutto il traffico al mio server sulla porta 80. Ho un server Plex installato e configurato per permettere lo streaming di video ai miei dispositivi quando sono fuori di

casa. Inoltre uso Webmin per gestire i servizi, i server, SAMBA e altri compiti sulla macchina Xbuntu. Ci sono controlli che posso eseguire, sia localmente che da remoto, per assicurarmi che un attaccante non sia in grado di guadagnare l'accesso al mio sistema dal di fuori della rete? Ho letto di alcune falle di sicurezza di Webmin, ma allo stesso tempo mi piace per la sua comodità.

MB: Se una persona (o uno script) malevole volesse entrare nella tua rete, la questione è trovare il punto più debole. Un modo per trovarlo è usare una ben conosciuta porta (come la porta 80) combinata con un pezzo di software facilmente identificabile (per esempio Webmin). Ci sono poche cose che possono essere fatte per rafforzare i punti più deboli: usare una porta non standard per ingannare gli script più malevoli, crittografare i dati se possibile, limitare l'accesso usando un filtro IP o un ulteriore strato di autenticazione. Nel tuo caso, hai già applicato diversi di questi metodi. Uno dei modi per testarlo

è di controllare quali porte sono aperte dal di fuori e controllare se altri sono in grado di accertare che cosa stai eseguendo. Come sempre, applica le pezze di sicurezza per i pacchetti con vulnerabilità conosciute, specialmente se restano in ascolto sulla rete.

Da Ben McTee: Qual'è il miglior metodo per notificarmi automaticamente un tentativo di attacco alla mia rete (scansione delle porte, per esempio).

MB: Si dovrebbe innanzitutto conoscere la definizione di attacco. Sfortunatamente questa differisce per ciascun individuo o azienda. Nel campo della risposta a un incidente di sicurezza, si considera principalmente qualsiasi evento che è al di fuori del normale comportamento e con un chiaro intento malevolo. La scansione delle porte quindi potrebbe non essere considerata un attacco o un innesco per una risposta a un incidente di sicurezza. È semplicemente una cosa comune in internet, simile a un attacco a

forza bruta di un account via SSH. Ma eseguire un attacco DDOS sul tuo sistema è considerato un evento malevolo e non di tutti i giorni. Quindi il mio consiglio è di decidere prima che cosa vuoi proteggere e cosa fare quando questo avviene. Vuoi investigare su ciascun tentativo di scansione delle porte e ne vale la pena?

Per testare la sicurezza del vostro PC, vedete l'articolo di Michael su Lynis all'inizio di questo numero



Michael Boelen è l'autore e il leader del progetto *Lynis*. La sua azienda, *COSofy*, fornisce indicazioni di sicurezza a individui o aziende condividendo software a codice libero, supporto e conoscenza. Gli piace lo sport, leggere e divertirsi con gli amici.





Avete mai giocato a un videogioco che finisce dove è iniziato? Se la risposta è 'no' allora dovete giocare a "Limbo". Limbo è un gioco di piattaforme a enigmi per singolo giocatore completamente in bianco e nero dall'inizio alla fine. Una volta cominciato il gioco, non sono più riuscito a mollarlo.

In Limbo, impersonerete un ragazzo che si risveglia in una foresta lugubre e deve ritrovare la sua sorellina smarrita. Contrariamente alla maggior parte dei giochi, non vi è un tutorial né qualcosa che vi dica come controllare il vostro personaggio; siete infatti nel Limbo. Non ci vuole molto a capire che avrete una sola opzione, ossia muovervi verso destra. Non richiede troppo tempo nemmeno capire che siete molto limitati nelle cose che potrete fare; potrete semplicemente camminare a destra e a sinistra, saltare e spingere o tirare vari oggetti. Tuttavia, ciò che permette a questo gioco di spiccare è che bisogna risolvere con queste poche capacità alcuni rompicapo, di volta in volta più difficili, per poter avanzare nella

ricerca di vostra sorella.

Un esempio degli enigmi da risolvere è una tagliola che vi decapiterà non appena ci passerete sopra. Capirete quindi che bisogna superarla con un salto per rimanere in vita. Successivamente, quando un ragno gigante vi bloccherà il cammino e non ci sarà modo di procedere senza diventare il suo pasto, dovrete usare una trappola nelle vicinanze per ferire il ragno a sufficienza da farlo muovere e lasciarvi passare. Alla fine, il ragno finirà con il catturarvi comunque e con l'avvolgervi nella sua tela, quindi

il vostro compito è capire come liberarvi dalla ragnatela.

Sebbene il gioco sia molto semplice (almeno a dirsi), gli enigmi diventano sempre più difficili e divertenti da risolvere. Uscirete infine dalla foresta per recarvi in altre ambientazioni, come una città semi deserta e un'area industriale. Alcuni dei rompicapo prima della fine del gioco coinvolgono concetti bislacchi, quali il magnetismo e gli apparecchi per la gravità inversa.

Limbo è stato rilasciato originariamente nel Luglio 2010



come esclusiva per Xbox Live Arcade da uno sviluppatore indipendente, tale Playdead. Nel 2011, è stato rilasciato per Microsoft Windows, PlayStation 3 e OS X. Nel 2012, lo si è reso disponibile per Linux tramite l'Humble Indie Bundle V. Il gioco è stato in gran parte un successo. Nell'Agosto 2010, poco dopo il suo rilascio iniziale, la rivista di video giochi "Game Informer" lo ha valutato con un 9 su 10. Altre recensioni sono state parimenti favorevoli.

Attualmente, Limbo è disponibile nell'Ubuntu Software Center per 8\$. Per installarlo, tutto ciò di cui avrete bisogno è comprarlo e lasciare che il Software Center faccia la magia. Tuttavia, sembra che Limbo funzioni tramite un pacchetto appartenente a Wine e sviluppato da CodeWeavers, ossia la brava gente dietro a Crossover Linux. Quando Limbo è stato portato su Linux come parte dell'Humble Indie Bundle V, nel lontano 2011, c'è stata qualche reazione eccessiva dovuta al fatto che non funziona nativamente su Linux ¹.

CONCLUSIONI

Raccomando vivamente Limbo a chiunque ama i videogiochi con rompicapo e piattaforme. Ci sono più pro che contro e il gioco ha un elevato valore di rigiocabilità.

PRO

- La mancanza di istruzioni, unitamente alla colonna sonora lugubre e all'effetto "vecchio film" legato al bianco e nero attraverso tutto il gioco, sono una combinazione fatale che descrive vividamente al giocatore l'inquietante sensazione di essere bloccato in una sorta di limbo.
- I rompicapo diventano sempre più difficili da risolvere, sebbene sia sempre più gratificante risolverli; questo vi terrà agganciati nel risolvere il prossimo grattacapo e renderà difficile chiudere il gioco.
- Controlli semplici, nessun movimento fantasioso o complicate combinazioni di tasti rendono il gioco gradevole da giocare sin dall'inizio.
- Non sono certo al 100%, ma credo che alcune delle scenografie sullo sfondo siano state disegnate a mano con carboncino, il che trasmette con successo uno stato d'animo cupo, come da intenzione

degli sviluppatori.

- Il gioco è breve, può essere completato tra le due e le cinque ore.
- Limbo attualmente costa meno di 10\$, un prezzo onesto per un gioco che richiede meno di 10 ore di gioco.
- Non avrete bisogno di schede grafiche all'ultimo grido o driver aggiornati per giocare a Limbo.
- Non ho avuto alcun blocco durante il gioco e di fatto non mi ero nemmeno accorto di utilizzare Wine finché non l'ho letto in un articolo.

CONTRO

- La mancanza di istruzioni all'inizio può essere scoraggiante.
- Il gioco non funziona nativamente

su Linux. Tuttavia, l'Ubuntu Software Center si prende cura di Wine e di tutte le sue dipendenze in modo che non abbiate nulla di che preoccuparvi per poter giocare.

- Il gioco non è gratuito. Né lo sono il suo utilizzo e la sua modifica.

Tuttavia, raccomando definitivamente Limbo a tutti coloro che vogliono giocare a un gioco. L'ho comprato originariamente come parte dell'Humble Indie Bundle V. Ho dovuto ri-giocarci per poter scrivere questo articolo ed è stato come giocarci per la prima volta. Ho dovuto staccarmi per poter dare questo parere e dirvi quanto sia buono e che valore di ri-giocabilità

abbia.

Limbo merita cinque stelle su cinque. I contro non sono per me sufficienti per giustificare la sottrazione di alcuna stella da questo punteggio perfetto.

¹ Priestman, Chris (2012-06-04). "Petizione degli utenti Linux contro 'Humble Indie Bundle V' a causa della versione non nativa di 'Limbo'". Indie Game Magazine.



Oscar si è laureato alla CSUN, è Direttore Musicale/Insegnante, beta tester, editore di Wikipedia e contribuente del Forum di Ubuntu. Potete contattarlo via: www.gplus.to/7bluehand o tramite email: www.7bluehand@gmail.com



Per me Joe Danger 2 rappresenta quello che dovrebbe essere un sequel. È più raffinato e sembra più grande dell'originale, ma se guardate attentamente ci sono meno circuiti che nel primo gioco. Nonostante questo, è più ampia la varietà, dai declivi delle montagne innevate ai deserti con lapilli di lava.

La campagna è suddivisa in varie scene. Per esempio, ci sono alcune parti ispirate ai film di James Bond con similitudini anche nelle musiche e nel filo della narrazione. Man mano che si prosegue si ha l'impressione di smarrire il proprio obiettivo. In questo senso, sarebbe stato un vantaggio far collaborare insieme questi generi e creare scene basate su una serie cinematografica.

Un punto cruciale da notare è che ogni scena ha ora obiettivi unici. Essendo prima di tutto concentrate sui film d'azione, ci sono alcune scene d'inseguimento in cui Joe deve sopravvivere durante l'attacco di numerosi personaggi o deve catturare Team Nasty. Dovete sempre raccogliere le stelline, ma aggiungere tali nuovi obiettivi rende più semplice

distinguere i vari tracciati. In aggiunta a ciò, quando avrete finito un livello, vi verrà fornita una percentuale di ciò che avete fatto rispetto ad altri giocatori. Questa caratteristica può essere molto attraente e traumatizzante al tempo stesso, dato che potreste ottenere un "sei stato più veloce dell'88% dei giocatori" in un

livello e solo del 32% in un altro. Questo conferisce al gioco maggiore longevità portandovi a ripetere i livelli per migliorare il vostro punteggio e la vostra posizione in classifica.

Non solo sono molto vari i tracciati, ma anche i veicoli che Joe possiede. Nel primo episodio avevate a

disposizione solo la moto, mentre adesso avrete accesso all'utilizzo di sci, carrelli da miniera e cinture razzo, giusto per nominarne alcuni. Può sembrare qualcosa di molto simile ai giochi trial, ma amplia notevolmente il fascino della campagna in quanto altera il modo di giocarvi. Specialmente lo zainetto jet, aggiunge



GIOCHI UBUNTU

una dimensione ulteriore all'azione e rende il gioco più divertente.

Il gioco ha anche una modalità chiamata "Scene rimosse". Parliamo in sostanza di tracciati a sé stanti sensibilmente più difficili rispetto alle campagne. Dal momento che ci sono meno livelli nelle campagne rispetto all'episodio precedente, si è reso più lungo il gioco e si sono aggiunte più sfide. Il gioco ha anche un editor di livelli in modo da poter creare i propri

percorsi personalizzati, condividerli con il mondo e permettere ad altri giocatori di provare le vostre piste. La modalità creazione è molto carina, dato che permette di entrare nella modalità test, per provare la propria pista prima di caricarla.

Tutto sommato, il gioco è molto divertente e vi porterà a rigiocare i livelli più e più volte, per completare ogni obiettivo e ottenere il punteggio perfetto. Ci sono pochi appunti di

scarsa rilevanza da fare, di fatto niente da impedirvi di giocare. Lo raccomando assolutamente a tutti i videogiocatori amanti dei giochi di piattaforme e dei trial. Con il suo stile da cartone animato è giocabile a qualsiasi età e, con tutte le caratteristiche aggiunte, vi consentirà di giocare al di là della missione principale.

Per far partire il gioco non avrete bisogno di un computer con

caratteristiche di prim'ordine. Di seguito le specifiche consigliate:

SO: Ubuntu 12.04

Processore: Intel Core i5 o equivalente

RAM: 4GB

Scheda grafica: Nvidia GeForce GTX 660 on 1GB / equivalente o superiore

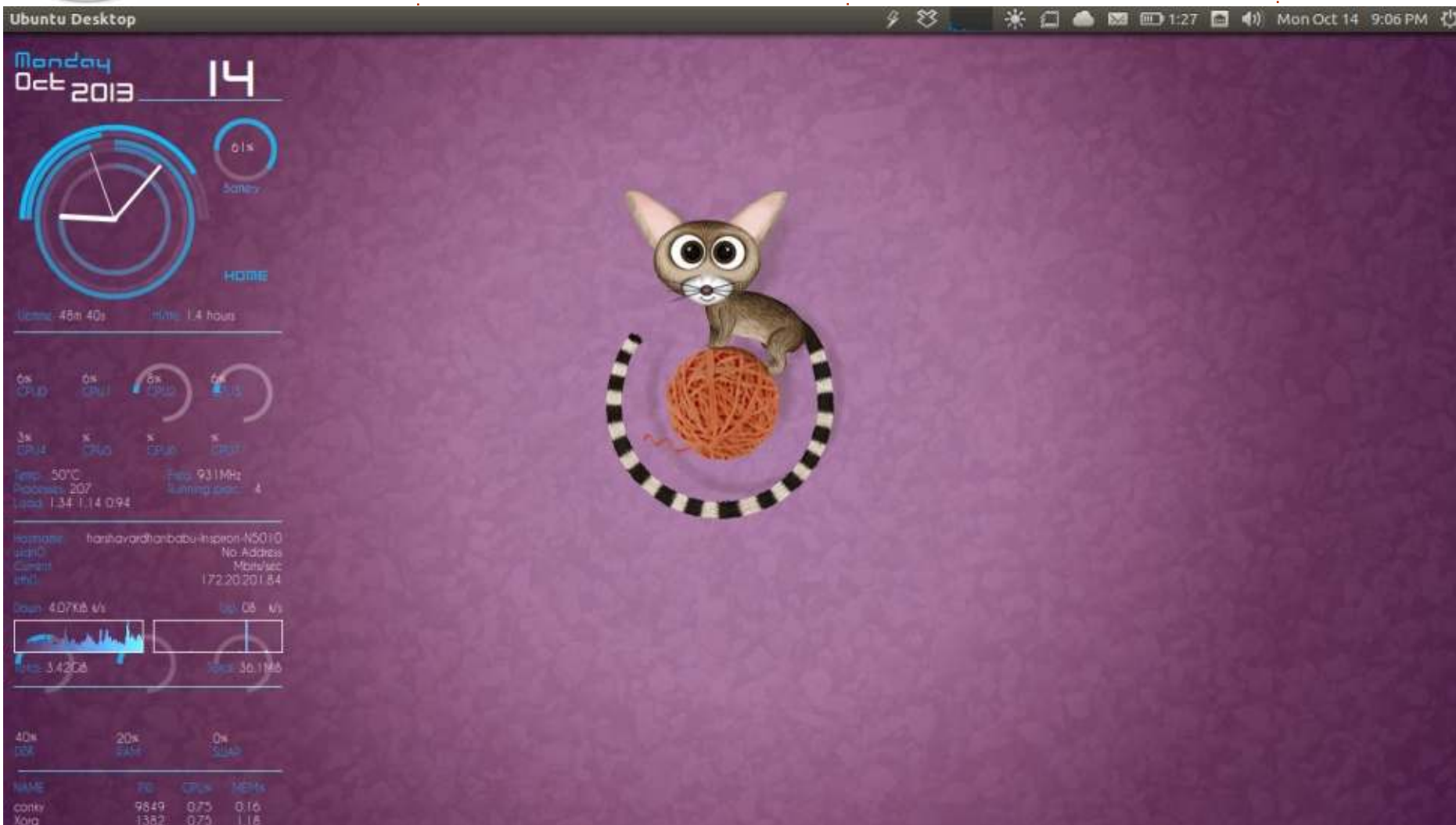
Disco Rigido: 2GB di spazio





IL MIO DESKTOP

Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



Sto attualmente seguendo un Master in Ingegneria Chimica all'IIT di Kanpur, India. Sto utilizzando Ubuntu da 4 anni e sono un grande fan di Full Circle.

Le specifiche del mio portatile sono le seguenti: Dell Inspiron N5010, dimensioni schermo 15,6 pollici. La CPU è un processore Intel Core i3, 2.40 GHz;

la RAM è 4 GB; l'HDD è 500 GB. Utilizzo Ubuntu 13.04 (Raring Ringtail) con Conky e tema icone faenza con jupiter 0.1.7.

Harsha Vardhan



Ho cominciato ad usare Linux da Ubuntu 7.04 ma, dopo la 10.04.3, sono passato a Linux Mint a causa di quello (secondo la mia opinione) orribile desktop Unity. Adesso, da 2 anni, sto utilizzando Linux Mint.

Specifiche del mio sistema (desktop fatto in casa):
ASUS P5KPL-AM SE
Intel Core2 Quad CPU Q8200
4 GB di memoria
nVidia GeForce 9500GT

Linux Mint 15 - Cinnamon desktop

Desklets:
Drives-Manager
Accuweather

Applets:
Indicatore temperatura CPU
Indicatore temperatura GPU

Monitor Utilizzo Dati di Rete
File Manager come Root

Tema Icone: Faenza

N Nnm



Utilizzo Ubuntu 12.10 su un PC assemblato. Ho utilizzato conky con l'aiuto di conky-manager un sacco.

Hardware:

memoria: 1.9 Gb
processore: Intel® Core™2 Duo CPU E7500 @ 2.93GHz × 2
grafica: nessuna
hdd: 312.9 GB

Molti uomini qui saranno d'accordo sul fatto che il mio PC è più bello di qualche donna.

ADITYA



O.S: Ubuntu 1 3.1 0 Saucy Salamander

PROCESSORE : processore Intel® Core™ i7-2670QM di seconda generazione 2.20 GHz con Turbo

Boost fino a 3.10 GHz

DISPLAY: display da 15,6" (39.6cm) HD (1 366x768) WLED con TrueLife™

MEMORIA : 4GB 1333MHz DDR3 SDRAM

DISCO RIGIDO : Disco rigido da 750GB 7200RPM

SCHEDA VIDEO: 2GB NVIDIA® GeForce® GT 540M con Optimus

Muddassir Nazir



COME CONTRIBUIRE

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle tue opinioni, storie, desktop, how-to, recensioni, e qualsiasi altra cosa che vuoi dire ai tuoi compagni utenti di *buntu. Manda i tuoi articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Siamo sempre in cerca di nuovi articoli da inserire in Full Circle. Per aiuti e consigli prego vedete le **Linee Guida Full Circle Ufficiali**: <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

Invia i tuoi **commenti** o esperienze con Linux a: letters@fullcirclemagazine.org
Recensioni hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org
Domande per D&R devono andare a: questions@fullcirclemagazine.org
Screenshot di **desktop** devono essere inviate a: misc@fullcirclemagazine.org
... oppure puoi visitare il nostro **forum** via: fullcirclemagazine.org



FCM #82

Scadenza:

Domenica 09 Feb. 2014

Rilascio:

Venerdì 28 Feb. 2014



Full Circle Team



Editor - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Podcast - Les Pounder & Co.

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Proofreading

Mike Kennedy, Lucas Westermann,
Gord Campbell, Robert Orsino,
Josh Hertel, Bert Jerred

I nostri ringraziamenti a Canonical, I vari team traduttori attorno al mondo e **Thorsten Wilms** per il logo di FCM.

Ottenere Full Circle Magazine:



Formato EPUB - Le edizioni recenti di Full Circle hanno un link al file epub nella pagina di downloads. Se hai qualche problema con il file epub, puoi mandare una email a: mobile@fullcirclemagazine.org



Google Currents - Installa l'applicazione Google Currents sul tuo dispositivo Android/Apple, cerca 'full circle' (nell'app) e sarai in grado di aggiungere i numeri dal 55. Oppure puoi fare un clic nel link delle pagine di download di FCM.



Ubuntu Software Center - Puoi ottenere FCM attraverso Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>. Cerca 'full circle', scegli un numero, e fai clic sul tasto di download.



Issuu - Puoi leggere Full Circle online su Issuu: <http://issuu.com/fullcirclemagazine>. Per favore, condividi e classifica FCM in quanto aiuta a condividere al mondo FCM e Ubuntu Linux.



Ubuntu One - Puoi ora avere un numero inviato direttamente al tuo spazio libero Ubuntu One facendo clic sul tasto "Invia a Ubuntu One", disponibile nei numeri successivi al 51.



IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, visita la pagina [Partecipare](#) del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Mattia Rizzolo

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Emanuel Di Vita
Fabrizio Nicastro
Francesca De Luca
Francesco Costa
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Marco Letizia
Paolo Foletto
Roald De Tino
Vito Arnetta

Revisori:

Antonio Allegretti
Bianca Kwey
Fabrizio Nicastro
Paolo Foletto
Roald De Tino

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Francesco Costa
Mattia Rizzolo
Paolo Garbin

Edizione eBook:

Alessandro Cecchin
Diego Prioretti

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.

